

13

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

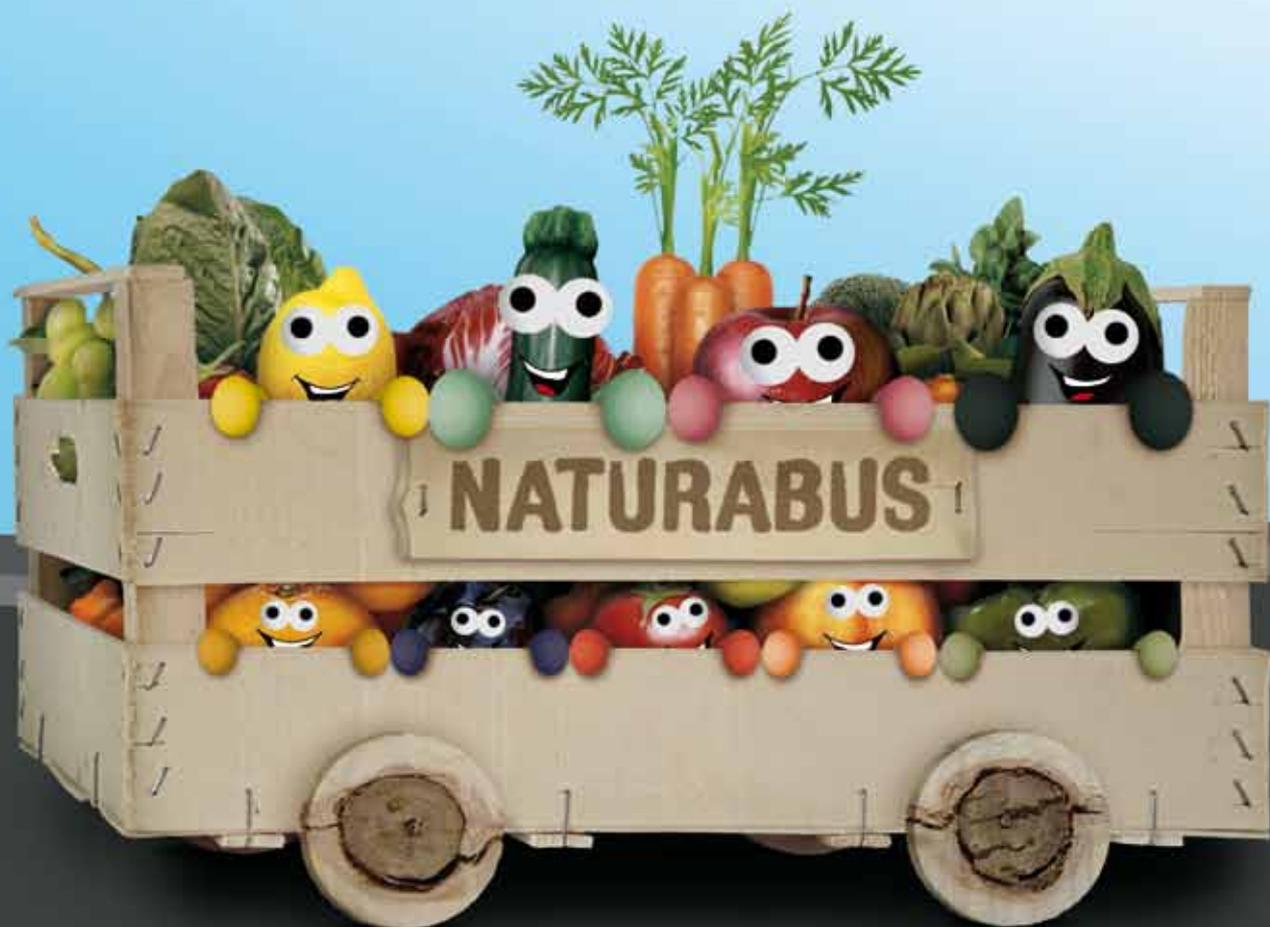
IMBALLAGGI & RICICLO - Anno 4 - n. 1 Febbraio 2013 periodico trimestrale di ConLegno e Rilegno - Poste Italiane sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 nr. 46) art. 1 comma 1 DCB Forlì - Ed. Prima Comunicazione Cesena - € 3,00



CAC AGEVOLATO PER PALLET
REIMMESSI ALL'UTILIZZO

DUE DILIGENCE SEMPLIFICATA
GRAZIE A CONLEGNO

DA MASTERCHEF A ZELIG, GLI IMBALLAGGI
DI LEGNO PROTAGONISTI IN TV



Un viaggio *Dalla terra alla tavola* 100% naturale.

Dal momento della raccolta fino a quello della spesa, i prodotti ortofrutticoli affrontano un viaggio che dura giorni o intere settimane. Perché questo viaggio avvenga in un ambiente del tutto naturale, è necessario trasportare frutta e verdura in imballaggi di legno. Perché? Sono **naturali** e risultano **igienici** più di qualunque altro supporto; **biodegradabili**, quindi facilmente **riciclabili** e ancora **economici** perché hanno il miglior rapporto qualità prezzo e consentono un notevole risparmio energetico nella lavorazione. Scegliere frutta e verdura contenute in imballaggi di legno favorisce il miglioramento del clima, le condizioni di salute del pianeta e lo sviluppo dell'economia.

A garantire il recupero degli imballaggi di legno pensa Rilegno: così il legno si trasforma da rifiuto in risorsa.
www.rilegno.org




rilegno


FLA
 ASSOIMBALLAGGI
 ASSOCIAZIONE FEDERLEGNODARREDI


conlegno
 Consorzio Servizi Legno Sughero



PROTEGGIAMO I CAPOLAVORI DELLA NATURA.

Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità: questi i concetti che racchiudono la mission di ConLegno, un Consorzio privato, senza scopo di lucro, promosso dalle associazioni nazionali dell'Industria (Assolegno e Assoimballaggi), del Commercio (Fedecomlegno) e delle PMI (CNA - Produzione Legno Arredo, Confartigianato Legno Arredo, Unital - Confapi). Ad oggi ConLegno gestisce **12 marchi** a livello nazionale ed internazionale, di cui **8 di proprietà** del Consorzio.



UN SALUTO A UN PIONIERE DEL RICICLO



In questo editoriale avrei voluto occuparmi di ben altri argomenti e sottolineare alcune questioni molto importanti intervenute nel periodo e che troverete a pagina 14. Ma un ineluttabile processo della vita è intervenuto di prepotenza, scombinando ogni progetto, portando con sé uno dei protagonisti del mondo del riciclo del legno. Per questo consentitemi di scrivere queste righe per ricordare una grande persona, Giancarlo Ricchi, per me “il Signor Ricchi”. È stato uno dei pionieri del riciclo, uno dei primi a comprendere l'importanza dei ‘giacimenti urbani di legno’ e a riconoscerne il valore come risorsa per l'industria e per l'ambiente.

Un uomo dalle intuizioni preziose.

L'ho incontrato agli albori del mio lavoro come presidente di Naturalegno: allora “il Signor Ricchi” era uno dei manager che operavano al servizio del compianto Mauro Saviola, indiscusso protagonista del pannello truciolare in Italia, e fu proprio lui assieme al sottoscritto a comprendere quale straordinaria e dirompente rivoluzione epocale poteva venire dall'utilizzo dei ‘rottami legnosi’, dei rifiuti di imballaggio. Correva l'anno 1990 quando, in una mai dimenticata riunione in Assopannelli - all'inizio della vita di Naturalegno (antesignano dell'attuale consorzio Rilegno), ebbe inizio la svolta che cambiò il processo produttivo del pannello truciolare. Noi, produttori di imballaggi in legno per ortofrutta, allo scopo di trovare una modalità di riciclo per i nostri prodotti a fine vita, cercammo di far comprendere a tutti i produttori di pannello lì riuniti le potenzialità dell'utilizzo del rifiuto di legno nella creazione del pannello truciolare. Raccogliemmo tanta ilarità e commenti poco edificanti.

Uno solo fra tutti capì l'importanza di una tale proposta, e al termine di quell'incontro fu proprio il “Signor Ricchi” a voler approfondire il discorso, per cercare di capire meglio e focalizzare i possibili usi di un potenziale patrimonio come quello dei rifiuti di legno. Un legno, quello di risulta, certo meno pulito dello scarto vergine, ma con altri indiscutibili vantaggi. Un legno che, se usato per produrre pannello, non avrebbe più ingombrato le discariche e rilasciato metano e gas nell'ambiente.

La collaborazione che seguì a quell'incontro ha tracciato il percorso del riciclo del legno in Italia i cui risultati tangibili sono sotto gli occhi di tutti “Il Signor Ricchi” ha lavorato fino a pochi anni fa nel mondo del riciclo. Era un uomo di valore, davvero un pioniere illuminato, una persona di cui sentiremo tutti la mancanza.

FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

STRUMENTI PER LA RIPRESA

Avrei voluto iniziare questo 2013 con l'annuncio di una ripresa economica, pur minima, almeno all'orizzonte. Le previsioni non lo permettono: spero che contengano ampi margini di errore, come spesso avviene. Nell'attesa, concentriamoci su quegli aspetti sui quali possiamo intervenire: legalità e sostenibilità.

In questo numero di Imballaggi & Riciclo trovate un approfondimento al Regolamento EUTR sulla Dovuta Diligenza negli acquisti di legname extra UE: è un nuovo strumento per gestire le sfide connesse all'economia sostenibile. Per cortesia, non lamentiamoci come al solito dicendo che ci piovono addosso norme che impongono l'assunzione di nuove attività: il Regolamento nasce dalla politica che abbiamo scelto a livello di governo della Nazione e dell'Unione; e lo avremmo comunque chiesto in prima persona perché il Regolamento risolve problemi di legalità e sostenibilità, ed è uno strumento diretto di ripresa economica. Prevede infatti un sistema che esclude quei fenomeni di illegalità che producono da sempre povertà diffusa fra i lavoratori, speculazioni finanziarie, danni commerciali ad aziende che da sempre rispettano le regole.

"Ma è l'ennesimo carico gestionale che grava sulle imprese!", direte voi. ConLegno, conscio della particolare situazione nella quale si innestano questi nuovi obblighi normativi, ha ritenuto opportuno minimizzare gli oneri a carico delle imprese attraverso LegnoOK, un sistema a basso impatto gestionale che punta a utilizzare la documentazione già esistente nelle aziende, proprio per evitare ulteriori costi.

Insomma, abbiamo solo da guadagnarci.

Certo, gli effetti benefici maturano col tempo e noi ne abbiamo poco: ma singolarmente.

Se restiamo uniti, insieme, i tempi si accorciano.



FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
febbraio 2013 - Anno 4 n. 1

PROPRIETÀ

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 65 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Aurelio Saffi 83, 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Diana Nebel, Andrea Brega,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Carlotta Benini, Eliana Macri

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Pazzini - Villa Verucchio (RN)
(in corso di variazione)

Tiratura: 4.500 copie

HANNO COLLABORATO

Lucia Russo

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Archivio ConLegno, Archivio Rilegno, Archivio
Conai, Archivio Ecomondo Fiera di Rimini,
Archivio Federlegno Arredo, Archivio Mediaset

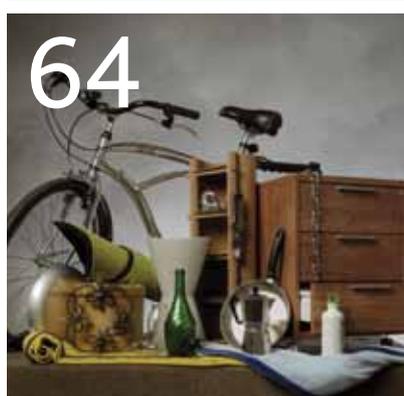
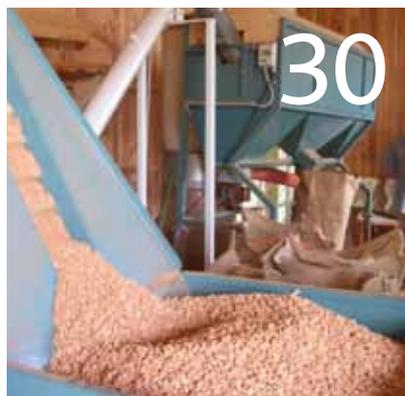
ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro

IN COPERTINA

La scenografia di *Masterchef Italia II*, per
gentile concessione dell'ufficio stampa di Sky,
ph Bianca Buoncristiani

Logo Certificazione
DA SOSTITUIRE



IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

NORMATIVA

- 14 Cac agevolato per pallet reimmessi all'utilizzo

- 17 Compravendita usato: linee guida chiare e complete

SOSTENIBILITÀ

- 20 Due diligence semplificata grazie a ConLegno

- 26 Riciclare i tappi di sughero? Una scelta 'green' e solidale

RICICLO E RECUPERO

- 30 Quando il sughero aiuta il sociale

- 32 Riciclo: Italia ancora indietro, ma l'impegno c'è

EVENTI

- 34 Green economy per andare oltre la crisi

- 36 Macchine per il legno: urgono interventi a costo '0'

MERCATI

- 38 Mercato negativo, ma s'intravede la luce

- 42 I numeri della filiera

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 44 Cril: il 2012 si è chiuso all'insegna dello sviluppo

- 45 Novità FITOK per il 2013

- 46 Bureau Veritas nuovo partner per EPAL

- 47 Pallet usati FITO non conformi sequestrati a Vercelli

- 48 Pallet trattati intra Ue: ipotesi di costi e benefici

- 51 Prove di maturità per l'imballaggio industriale

ECONOMIA & LOGISTICA

- 52 Prove di maturità per l'imballaggio industriale

- 56 Dal fare al gestire

- 57 Logistica collaborativa? Un contenitore di opportunità

MARKETING & DESIGN

- 59 Imballaggi di legno, una messa in scena di successo

- 64 Ri3 - riduci riusa ricrea

- 66 4r per giocare

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

ASSEMBLEA ANNUALE DI RILEGNO ED ELEZIONI DEL NUOVO CDA

È in programma **martedì 30 aprile alle ore 10** (prima convocazione il giorno precedente alle ore 6) l'Assemblea ordinaria dei Consorziati di Rilegno, che si terrà quest'anno presso il Grand Hotel di Cesenatico (piazza Costa). Durante l'assemblea annuale si terranno le elezioni del nuovo Consiglio di amministrazione del consorzio per il triennio 2013-2015. Fra gli argomenti all'ordine del giorno la relazione del presidente uscente Fausto Crema sull'attività svolta da Rilegno nell'ultimo anno e l'esame del bilancio al 31.12.2012.



IL LEGNO PER LA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Dal 3 al 7 dicembre scorso presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, è stata ospitata la mostra 'Affrontare i cambiamenti climatici con l'utilizzo del legno', organizzata da Gaston Franco, euro-deputato e presidente del Club du Bois, con la collaborazione dell'European Confederation of Woodworking Industries (Ce Bois), dell'European Organisation of the Sawmill Industry (Eos) e dell'European Panel Federation (EpF). Le opere di una

lunga serie di artisti di fama internazionale sono state poste in un grande 'giardino in legno' valorizzando dal punto di vista artistico il ruolo di un materiale che offre molte possibilità anche per quanto riguarda la lotta al cambiamento climatico. Nel corso della settimana si sono svolte una serie di conferenze e dibattiti di taglio scientifico e politico, in particolare una relazione sulla produzione del legno e sull'abbattimento di anidride carbonica in Europa, a cura del professor Udo Mantau dell'Università di Amburgo.

CENERI DI LEGNO E SCARICHI DIESEL PIÙ DANNOSI DEL METANO

Secondo uno studio del Journal of Geophysical Research Atmospheres, le ceneri prodotte dal legno bruciato e gli scarichi dei motori a diesel potrebbero avere un effetto sul riscaldamento globale del pianeta doppio rispetto a quanto ritenuto, tanto da essere il secondo agente inquinante prodotto dall'uomo. Nel sito del quotidiano britannico The Guardian si legge che nel solo anno 2000 sono state rilasciate nell'atmosfera 7,5 milioni di tonnellate di 'carbonio nero', con un effetto serra pari a due terzi di un'analoga quantità di anidride carbonica e maggiore di quelli del metano.

PAOLA FLORIS NUOVA COUNTRY MANAGER DI CHEP ITALIA

Novità ai vertici di Chep Italia: la filiale italiana del leader mondiale nelle soluzioni di pooling di pallet e contenitori ha un nuovo country general manager, Paola Floris, che prende il testimone di Luca Rossi, promosso al ruolo di vice presidente Chep Automotive & Industrial Solutions EMEA. Nel suo nuovo ruolo la Floris sarà responsabile della definizione e delle strategie aziendali per orientare l'azienda verso percorsi che ne garantiscano la crescita e il successo in Italia.

Successo suggellato, fra l'altro, dal premio 'Lean and Green', riconosciuto alle azien-



de che adottano programmi di riduzione di CO₂ e di contenimento dei costi. Chep Italia si è aggiudicata di recente il prestigioso riconoscimento grazie a una serie di azioni concrete e specifiche mirate a ridurre di almeno il 20% le proprie emissioni di CO₂ nell'arco di un quinquennio (2010 - 2015).

NEMATODI E PROBLEMATICHE, FOCUS ALLA FONDAZIONE MACH

Il 6 novembre scorso la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Tn) ha ospitato una giornata di studio sui nematodi dal titolo 'Problematiche nematologiche in campo agrario e forestale'. All'evento, oltre ai tecnici della Fondazione, erano presenti esperti provenienti dai principali atenei italiani, rappresentanti del Ministero e della Società italiana di nematologia.

LEGNO E DERIVATI SONO IL 27% DELLE FONTI RINNOVABILI UE

Il 27% delle fonti rinnovabili utilizzate nell'Unione Europea è costituito dal legno e dai suoi derivati, che rappresentano il 5% del consumo totale di energia. Secondo i dati emessi da Eurostat, nel 2011 sono stati prodotti 429 milioni di m³ di legno, di cui il 21% destinato a combustibile energetico. L'Italia ha utilizzato allo stesso fine il 74% delle sue risorse di legno, la Grecia il 72%, l'Ungheria il 52%. Irlanda, Lussemburgo, Portogallo e Slovacchia hanno utilizzato invece a scopi

industriali il 93% della loro disponibilità di legno; l'Italia il suo restante 26%.

IN CALO LA PRODUZIONE IN GERMANIA

Diminuita la produzione di pallet e cassette in Germania nel corso dei primi sei mesi del 2012: sono stati prodotti 42 milioni 59 mila pezzi di cassette di legno e pallet, con un trend in calo che di anno in anno si è attestato sul 2,3%. Secondo i dati pubblicati dalla produzione HPE, nel secondo trimestre il dato è sceso su base annua di circa il 5%, dopo che nei primi tre mesi si era registrata una leggera crescita dell'1%. Al contrario, il valore della produzione nel primo semestre dell'anno è cresciuto di circa il 2,1%. L'andamento di questo indicatore nei due trimestri, in realtà, ha subito un'inversione, poiché nel primo trimestre si è avuta una crescita del 7% e nel secondo un calo del 2,4%.

LA NWPCA HA UN NUOVO PRESIDENTE

La National Wooden Pallet and Container Association (NWPCA) ha nominato come nuovo presidente Brent J. McClendon, già vice-presidente dell'International Wood Products Association (IWPA).

In carica dal 1° febbraio, McClendon prende il posto di Bruce N. Scholnick, scomparso a causa di un grave problema di salute a luglio scorso. McClendon ha passato gli ultimi 22 anni a lavorare nel settore dei prodotti forestali, sviluppando una vasta esperienza nel settore privato, pubblico e delle realtà non profit.

NOVITÀ AI VERTICI DEL CENTRO PROMOZIONALE DI ACIMALL

Dario Corbetta è stato nominato vicedirettore di Cepra, il Centro promozionale di Acimall, l'associazione confindustriale che rappresenta i costruttori italiani di tecnologie per la lavorazione del legno. Entrato in azienda nel 1991, dopo un'esperienza in Ucimu-Sistemi per produrre

IN AGENDA

28 FEBBRAIO-3 MARZO

VERONA - FIERA

TRANSPO LOGI TECH

Salone dell'autotrasporto, della logistica e dell'innovazione tecnologica.

www.transpotec.com

7-10 MARZO

BOLOGNA - FIERA

COSMOPACK

Il salone internazionale del packaging creativo, che si svolge all'interno della rassegna Cosmoprof dedicata alla cosmesi e dell'estetica.

www.cosmopack.it

15-17 MARZO 2013

MILANO - FIERA MILANOCITY

FA' LA COSA GIUSTA

Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, alla sua decima edizione.

www.falacosagiusta.org

9-14 APRILE 2013

RHO - FIERA MILANO RHO

SALONE DEL MOBILE

Rassegna di riferimento a livello mondiale del settore Casa-Arredo, comprende il Salone del Mobile, EuroLuce, il Salone Ufficio e il Salone Satellite. Durante la kermesse milane si svolgerà il Design Week Festival, dove esporranno oltre 2.500 marchi di creatività.

www.cosmit.it

6-10 MAGGIO 2013

HANNOVER - FIERA

LIGNA

La più importante fiera mondiale per l'industria del legno e del mobile e per l'artigianato del legno, dove sono rappresentati tutti i più importanti fornitori delle tecnologie di settore

www.ligna.de

NEWS & AGENDA



e in imprese multinazionali, quali Continental e 3M, nella sua carriera in Acimall Corbetta ha sempre avuto la responsabilità delle attività di promozione del 'made in Italy, di settore nel mondo, oltre che l'incarico di dirigere l'Ufficio studi dell'associazione. Dal 2010 si occupa, quale marketing manager, di Xylexpo, la biennale internazionale di cui l'associazione italiana è organizzatrice.

GLI ISPM TRADOTTI IN RUSSO

In seguito all'entrata della Russia nella World Trade Organization (WTO), da aprile la CPM (Commission for Phytosanitary Measures) dell'IPPC approverà tutti gli ISPM in lingua russa.



PALLETFORCE LANCIA UN SERVIZIO DIRETTO PER L'ITALIA

Scegliendo la bolognese One Express come partner strategico, la società britannica Palletforce ha lanciato un nuovo servizio diretto con l'Italia. Le merci in partenza il martedì dall'hub di Bologna

arriveranno nel terminal inglese il giovedì, per essere poi consegnate il venerdì. Il network combinato di One Express e Palletforce è costituito da 174 depositi che movimentano circa 4 milioni di pallet l'anno. Per la società britannica si tratta della prima collaborazione diretta 'network-to-network'.

GRATTACIELI DI LEGNO: RIVOLUZIONE NEL PANORAMA URBANO

Oltre ad essere stato realizzato con un notevole risparmio economico, è uno degli edifici più moderni e più efficienti dal punto di vista della produzione di energia a Londra. Tra l'altro è stato anche realizzato in pochissimo tempo.

È la Stadthaus, un edificio di nove piani costruito interamente in legno, scale e ascensore compreso. Un esempio eclatante di una nuova mentalità green che sta imperversando nel mondo dell'edilizia e dell'architettura, che potrebbe anche dare vita a un nuovo modo di concepire la costruzione di grattacieli.

Questa, per lo meno, è l'idea di un panel di architetti rivoluzionari che hanno realizzato in Canada, a Vancouver, un grattacielo di ben 30 piani in legno, senza utilizzo di acciaio e cemento. Lo stesso gruppo di designer sta portando avanti ancora degli importanti progetti di nuovi grattacieli in Norvegia e Austria, che saranno realizzati con legno da foreste rigorosamente gestite in modo sostenibile.

FORESTE: A RISCHIO

Le foreste si estendono oggi per 4 miliardi di ha ricoprendo il 31% del totale della superficie terrestre, con una capacità di assorbire ogni anno 289 miliardi di t di CO₂ fungendo da depositi naturali di carbonio. Insostituibili, dunque, eppure minacciate. Secondo i dati pubblicati dalla Fao, la biodiversità forestale è a rischio a causa dell'alto tasso di deforestazione, del degrado, della conversione in pian-

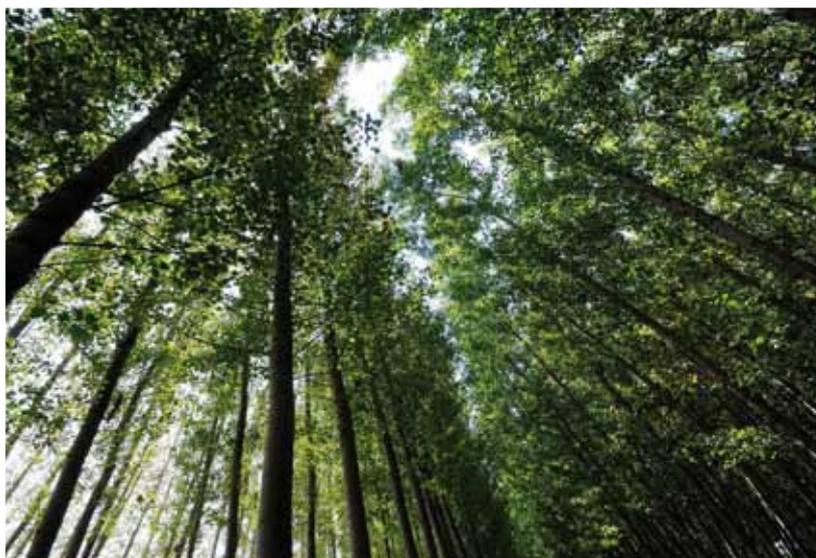
tagioni industriali e pascoli, del riscaldamento globale e dello sfruttamento eccessivo. Tra il 2000 e il 2010 sono stati convertiti ad altro uso del suolo (incluso quello agricolo) o sono andati perduti a causa di eventi naturali, circa 13 milioni di foreste. Tuttavia il tasso di deforestazione varia a seconda delle regioni: in Europa ad esempio è presente la maggiore area boschiva del mondo, soprattutto grazie alle vaste aree verdi della Federazione Russa, mentre America Latina e Caraibi hanno subito la più alta perdita netta nell'ultimo decennio.

ENERGIA DALLE BIOMASSE FORESTALI IN TRENTINO

Valorizzare gli scarti ottenuti dal taglio delle piante che popolano le foreste trentine per produrre energia, attraverso le biomasse: è l'obiettivo del progetto 'Biomassfor', presentato il 28 novembre scorso alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Tn). Il progetto si basa sulla valutazione delle potenzialità produttive delle biomasse forestali trentine attraverso un approccio basato sui GIS (Sistemi Informatici Geografici) che permettono l'acquisizione di dati geografici utili al calcolo delle risorse disponibili e della loro accessibilità. In secondo luogo, è stata sperimentata una nuova cippatrice, sviluppata per foreste del Centro e Nord Europa, per valutare, con opportuni adattamenti, una sua eventuale applicazione in Trentino. Sono stati anche studiati nuovi approcci energetici per favorire l'efficienza energetica delle biomasse, come gassificazione, pirolisi e torrefazione delle biomasse.

15 ANNI DI ITALIA E DI CONAI IN UN LIBRO

Un excursus vivace e intelligente alla scoperta dell'identità italiana prima e dopo l'avvento del nuovo millennio, attraverso i cambiamenti che hanno rivoluzionato



l'ambiente, il design, la mobilità, la comunicazione e la tecnologia. 1997/2012: come eravamo, come siamo. È questo l'obiettivo del libro '15', realizzato per Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi, in occasione del suo quindicesimo anno di attività. Curato dai giornalisti Sergio Luciano e Alessandra Gerli, il testo ripercorre alcuni degli avvenimenti che in questi anni hanno contribuito a modificare il nostro modo di comunicare, spostarci, vivere il tempo libero, essere in relazione con le persone. Il racconto è una cronistoria commentata, un foto racconto sull'ecolifestyle del nostro Paese con interviste ad alcuni protagonisti di questa storia: Edo Ronchi, 'padre' della legge di riordino in materia ambientale del 1997 che prevede, tra l'altro, anche la costituzione del Conai; Paolo Pininfarina (che affronta il mercato della mobilità), Luisa Bocchietto per il design, Lorenzo Sassoli De Bianchi per la comunicazione, Andrea Granelli per la tecnologia.

ARREDO CUCINE 100% GREEN

Una serie di pallet di varie dimensioni recuperati dalla raccolta differenziata e assemblati fra di loro, un piano in vetro, un piano cottura, un forno, un lavello e qual-

NEWS & AGENDA



che lattina in alluminio. Il risultato? Un'originalissima cucina di design ecologica, sostenibile, funzionale ed economica, realizzata con materiali interamente riciclabili e vernici naturali. Si chiama 'Paletina', è stata ideata dai designer Alessandra Sansone e Paco Serinelli di Anatomica Design per il Concorso Eco Kitchen 2012 e si presenta come un'isola costituita da due moduli. Il primo è un modulo operativo che contiene le attrezzature e gli impianti per luce, acqua e gas; il secondo è un modulo di appoggio e condivisione formato dal tavolo sopra il quale è posto un piano in vetro. Persino le lampade, posizionate proprio sopra l'isola per fornire una luce diretta, sono state riciclate usando barattoli di salsa di pomodoro.

CRESCONO FORESTE ITALIANE E IMPRESE CERTIFICATE PEFC E FSC

Secondo Antonio Brunori, segretario generale di Pefc Italia, ente che si occupa del sistema di certificazione per la gestione forestale sostenibile, i nostri boschi italiani "si trovano oggi in uno dei momenti di massima espansione rispetto agli ultimi due secoli, con ritmi di incremento pari a circa 74.000 ha all'anno", che equivalgono a 10.000 campi di calcio. In Italia la superficie forestale certificata totale è di 674.563 ha. Le aziende titolari dei marchi PEFC e FSC (i due sistemi di certificazione presenti in Italia) a metà 2012 erano oltre 1600, tutte aziende certificate per il proprio mobilio, parquet, carta, edilizia,

carpenteria, editoria, cartotecnica, giochi, imballaggi, ecc. Il trend è decisamente positivo e il margine di crescita è elevatissimo, "se si pensa - conclude Brunori - che le aziende e le industrie del settore legno-arredo e carta-editoria sono oltre 83.000".

CASE IN LEGNO RICICLATO? ECOLOGICHE E PIÙ SICURE

La ricerca in ambito di edilizia sostenibile è molto importante: unita al rispetto per il territorio garantisce sicurezza per gli abitanti anche in caso di emergenza. Ne sanno qualcosa sul Lago Tahoe, in Nevada, una delle zone con la più alta percentuale di precipitazioni nevose. Questo fattore nella progettazione delle abitazioni non va certo ignorato, e infatti lo studio californiano WA design ha progettato la Tahoe Ridge House, una casa costruita interamente in legno da riciclo.

Nello specifico l'abitazione, progettata dagli architetti David Stark Wilson e Chris Parlette's Berkeley, ha una struttura resistentissima in abete riciclato, è rivestita esternamente con una lega di acciaio e alluminio zincato e cedro rosso, albero diffuso nella zona, e rinforzata internamente con sostegni in legno e metallo. Contro il freddo glaciale ecco l'uso di camini in granito a km zero, perché proveniente da scavi locali.



**RISPETTATE
L'AMBIENTE
E CREDETE
NELLA
CONVENIENZA?
CHE
COINCIDENZA,
ANCHE NOI.**



Il sistema pooling di pallet e contenitori CHEP riduce notevolmente i costi totali di distribuzione e migliora l'efficienza della catena logistica della vostra azienda. Grazie alle attrezzature di qualità e ai sistemi di controllo sofisticati, CHEP rispetta l'ambiente e ottimizza i costi: **Se vi riconoscete in questa filosofia, adottatela.**

CHEP ITALIA
Viale Fulvio Testi, 280 -3° Piano
20126 Milano - Italy
Tel.: +39 02 66 15 4811
Fax +39 02 66 15 4825
www.chep.com



GESTIAMO I PRODOTTI
PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO.
ogni giorno.

CAC AGEVOLATO PER PALLET REIMMESSI ALL'UTILIZZO

È OPERATIVA DAL 2013 LA DELIBERA PER RIDURRE IL CONTRIBUTO AMBIENTALE AI PALLET USATI CHE RISPONDONO A DETERMINATI REQUISITI

di LUCA MARIA DE NARDO
e MONICA MARTINENGO

Lo scorso 21 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione Conai, su sollecitazione e indicazioni di Rilegno che ha promosso la definizione della circolare e ne ha sviscerato i termini in collaborazione con Conai, ha deliberato le nuove procedure agevolate di applicazione del Contributo ambientale Conai (CAC) sia per alcuni pallet in legno usati, sia per alcuni pallet in legno nuovi (purché rispondenti a determinati requisiti).

Le nuove procedure si applicano dall'1 gennaio 2013; Rilegno ha calcolato che la riduzione del Contributo Ambientale coinvolgerà circa 340.000 tonnellate di pallet tra nuovi e usati (di cui 230.000 sono gli usati, e circa 110.000 quelli nuovi). Un impatto considerevole, sulle casse consortili di Rilegno, che vedrà una riduzione dei ricavi calcolata in circa 1 milione e 500.000 euro.

Per rendere ancora più evidente l'impatto di questa delibera, va considerato che il peso è pari a oltre 5 milioni di pallet usati che possono rientrare nelle agevolazioni previste dalla normativa, e circa 13 milioni di pallet nuovi che potrebbero usufruire del versamento in regime ridotto.

QUALI PRODOTTI POSSONO GODERE DELLE AGEVOLAZIONI?

Pallet usati

L'agevolazione si applica a pallet in legno a prescindere dal documento di trasporto (DDT o formulario) di provenienza degli imballaggi-rifiuti da imballaggi, e a prescindere se sia stata condotta o meno la riparazione, purché vengano reimmessi al consumo da operatori del settore che svolgono attività di riparazione e/o di selezione, anche se secondaria. Questo tipo di

pallet reimmessi da questi operatori accede alle agevolazioni, anche se l'operatore del settore svolge contestualmente anche altre attività di produttore o commerciante di imballaggi nuovi o usati in legno.

LE AGEVOLAZIONI PER L'USATO

Fatti salvi questi requisiti, si prospettano due casi.

Il primo consiste nell'applicare il Contributo Ambientale Conai al 60% del peso degli imballaggi venduti (con una riduzione quindi del 40% sul contributo da versare), su pallet solo selezionati, oppure anche riparati, oppure in parte selezionati e in parte riparati. E non è rilevante che siano stati gestiti con formulario o documento di trasporto.

Il secondo caso prevede invece un'applicazione del CAC sul 40% del peso dell'imballaggio (quindi la riduzione sale al 60%) soltanto se i pallet venduti sono stati riparati in conformità a capitolati standard riferiti a circuiti produttivi e di riparazione controllati e noti. Per altri pallet usati, ceduti fra utilizzatori esclusivi consorziati a Conai, valgono le regole ordinarie del CAC (e quindi non sono previste ulteriori agevolazioni contributive).

PALLET NUOVI

Se un bancale di nuova produzione è stato concepito strutturalmente per un utilizzo pluriennale può usufruire dell'agevolazione del CAC calcolato sul 40% del peso dell'imballaggio (quindi con una riduzione del contributo del 60%). Il bancale deve però essere prodotto in conformità a capitolati standard riferiti a circuiti produttivi controllati e noti:

per questa tipologia di pallet nuovi valgono le stesse regole previste per il secondo caso dei pallet usati di cui abbiamo parlato sopra.

I REQUISITI MINIMI DI ACCESSO

Usufruire dell'agevolazione massima (applicazione del CAC sul 40% del peso, con riduzione del 60% del contributo) per pallet nuovi e usati comporta che sia stato istituito precedentemente un Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo, per controllare il rispetto dei capitolati della produzione e della riparazione. Il sistema deve assicurare che i capitolati contengano norme costruttive e di riparazione tali da garantire il riutilizzo nel tempo e di conseguenza la minor produzione di rifiuti grazie sia alla vita utile lunga del manufatto sia alla sua riparabilità. Il soggetto gestore di questo sistema dev'essere preventivamente individuato e riconosciuto da Conai e Rilegno, deve confermare funzionamento e gestione del sistema, deve consentire l'accesso a tutte le informazioni qualitative e quantitative indispensabili per le verifiche e la fattibilità del sistema stesso: dev'essere quindi controllabile in modo coordinato da Conai e da Rilegno.

GLI OBBLIGHI PER GLI OPERATORI

Le imprese di produzione e di riparazione di pallet che soddisfano i requisiti minimi per l'accesso all'agevolazione massima (riduzione del 60% del CAC - pallet usati e nuovi) devono essere identificati e aderire al Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo. Vi possono accedere tutti coloro che producono quei pallet, purché abbiano i requisiti richie-



VEDI SU WWW.CONAI.ORG
 LA GUIDA AL CONTRIBUTO AMBIENTALE 2013
 SCARICABILE NELLA SEZIONE
 "GUIDA E MODULISTICA"

sti dal sistema accettato da Conai e Rilegno.

Produzione e riparazione devono chiaramente rispettare i capitolati validati da Conai e Rilegno relativi alle caratteristiche dei prodotti (per esempio, le dimensioni e la portata) e i pallet devono riportare un marchio identificativo (a fuoco, un'etichetta non rimovibile, un chiodo, ecc.). Inoltre è indispensabile che sia il pallet sia il processo di produzione e riparazione siano controllati da un ente terzo indipendente.

La dichiarazione relativa al CAC dei pallet oggetto della delibera (nuovi, usati, riparati, selezionati, nessuna lavorazione) per i quali si intende avvalersi delle agevolazioni dev'essere effettuata mediante un apposito modulo 6.1 Legno, integrato, nella colonna 'Tipologia imballaggio' con le nuove voci.

COSA NON CAMBIA

Le regole ordinarie di applicazione rimangono invariate per tipologie di pallet e altri imballaggi di legno industriali-commerciali non compresi nella delibera. È opportuno inoltre ricordare che nulla cambia per le

seguenti tre casistiche.

1. Se da pallet danneggiati non riparabili un riparatore ricava componenti e-o materia prima, che rivende a un produttore o a un altro riparatore di pallet, non vi è prima cessione d'imballi, quindi chi cede componenti e materia prima non deve versare il CAC; sarà il produttore o il riparatore di pallet che assembla tali componenti comprati in precedenza a dover versare il contributo, nel momento in cui venderà questi bancali.
2. Se da pallet danneggiati non riparabili un riparatore ricava componenti e-o materia prima che rivende a un'azienda utilizzatrice di imballi, la quale produce i propri imballi internamente per confezionare le sue merci (autoproduttore), il riparatore deve dichiarare il CAC e versarlo a Conai.
3. Se un riparatore destina pallet danneggiati non riparabili al recupero (riciclo di materia, o energetico) o allo smaltimento, non versa il CAC e non deve neppure indicarlo in fattura: infatti l'imballaggio ha cessato di esistere come tale nel momento in cui è diventato un rifiuto.

CHI USUFRUISCE DELLE AGEVOLAZIONI

In data 19 febbraio, il Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo per il circuito EPAL, gestito dal consorzio Conlegno, è stato riconosciuto da Conai e Rilegno conforme alla delibera Conai del 10 dicembre 2012 sull'applicazione del CAC sui pallet in legno. Dal 1° marzo 2013 i consorziati EPAL potranno quindi accedere alle agevolazioni previste. Termini e modalità di esecuzione dei controlli finalizzati alla verifica del corretto utilizzo del sistema da parte dei consorziati, saranno oggetto di trattazione separata.





COMPRAVENDITA USATO: LINEE GUIDA CHIARE E COMPLETE

L'ARTICOLO 11BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 286 AVEVA CREATO DUBBI INTERPRETATIVI:
DALLA COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI NASCE UNO STRUMENTO ORIENTATIVO
CONDIVISO FRA ENTI E OPERATORI

Assoimballaggi, ConLegno e ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani hanno elaborato insieme le Linee Guida per aiutare sia gli enti locali sia gli operatori del settore pallet in legno ad applicare correttamente le normative vigenti in fatto di commercio di unità di movimentazione usate. Il testo integrale delle Linee Guida è disponibile sul [sito di ConLegno](#), in questo articolo presentiamo una sintesi del loro contenuto; per approfondimenti e allegati (testi e stralci delle norme, modulistica, ecc.) si rimanda alla consultazione del testo ufficiale (disponibile anche presso i siti di molti comuni e della stessa ANCI). Il consorzio ConLegno e Assoimballaggi sono disponibili a consulti grazie al servizio legale disponibile per consorziati e associati.

a cura della REDAZIONE

[WWW.CONLEGNO.ORG/IT/COMITATI-TECNICI/
EPAL/INFO-TECNICHE](http://WWW.CONLEGNO.ORG/IT/COMITATI-TECNICI/EPAL/INFO-TECNICHE)

**OBBLIGHI
AMMINISTRATIVI**

Chi svolge un'attività imprenditoriale nel settore delle unità di movimentazione usate (semplice compravendita in tutte le sue modalità, o recupero rifiuti) deve sempre dimostrare:

1. iscrizione alla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato territorialmente competente per le persone giuridiche;
2. regolarità della posizione contributiva;
3. certificato Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dai Vigili del Fuoco o Dichiarazione di Inizio Attività ai Vigili del Fuoco - per le aziende che esercitano le attività di cui al DM 16 febbraio 1982;
4. iscrizione al Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai) e al consorzio di filiera (Rilegno) ex art. 223 Decreto Legislativo n. 152/2006.

OBBLIGHI AMBIENTALI

Chi svolge attività di ritiro, trasporto, riutilizzo diretto o preparazione per il riutilizzo, riparazione e immissione sul mercato è tenuto a possedere:

1. segnalazione certificata di inizio attività - SCIA alla sua provincia;
2. autorizzazione preventiva al recupero di rifiuti;
3. iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;
4. fino alla piena operatività del SISTRI occorre il registro di carico e scarico, il formulario di identificazione durante la fase di trasporto, iscrizione e utilizzo del sistema per l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti;
5. adempimento agli obblighi imposti dall'art. 221 del Decreto Legislativo n. 152/2006, con riferimento al produttore di imballaggi (Conai/Rilegno).

**DEFINIZIONI
DELLE ATTIVITÀ**

Il commercio dei pallet in legno è un'attività svolta, sovente, senza la consapevolezza dell'ambito normativo di riferimento.

Ma prima di procedere all'esame del problema, che ricordiamo nasce a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 11bis del Decreto Legislativo n. 286/2005, è opportuno definire quest'attività.

Gestire pallet usati significa ritiro, trasporto, riutilizzo diretto o preparazione per il riutilizzo e immissione sul mercato successiva alle predette operazioni, e ha un primo riferimento normativo nella disciplina sulla gestione dei rifiuti (Parte IV Decreto Legislativo n. 152/2006 Testo Unico delle Norme in Materia Ambientale). Infatti, il pallet è da considerare un rifiuto quando non può essere riutilizzato direttamente, ma per rientrare nella catena di distribuzione necessita di un'operazione di recupero, che sia trattamento o anche semplice cernita (selezione). In questi ultimi mesi, molti operatori del settore hanno tuttavia sottolineato che oggetto della loro attività fosse non un rifiuto ma un bene usato.

È quindi opportuno fornire una definizione anche per questo status del pallet.

Perché possa definirsi non rifiuto ma 'bene usato' (o sottoprodotto' o 'materia prima secondaria') è necessario che sussistano le seguenti condizioni: che l'utilizzatore non se ne disfi, non sia obbligato a disfarsene o non abbia l'intenzione di farlo; che il pallet

sia idoneo a essere riutilizzato in via diretta, ed effettivamente lo sia, senza dover essere preventivamente sottoposto a operazioni di trasformazione preliminare o di recupero (tra cui figura anche la semplice cernita).

Quindi, a fronte dell'entrata in vigore dell'art. 11 bis del Decreto Legislativo n. 286/2005, occorre confrontarsi con le due definizioni appena date: gestiamo rifiuti o beni usati?

Nel primo caso (le classiche attività dei riparatori) si rientra nella norma ambientale, nel secondo nelle prescrizioni previste dagli articoli 126 e 128 del Testo Unico per le Leggi di Pubblica Sicurezza.

Se, quindi, la nostra attività è di compravendita di unità di movimentazione usate (quindi escludiamo operazioni di recupero, che sia trattamento o anche semplice cernita) dobbiamo rispettare due indicazioni: detenere la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) all'autorità locale di Pubblica Sicurezza per l'esercizio dell'attività di vendita di cose usate (art. 126 TULPS) e un registro giornaliero delle operazioni finalizzate all'esercizio dell'attività di commercio (art. 128 TULPS).

I due articoli si applicano nel caso di imprese che esercitano in modo regolare e continuativo la compravendita, anche se la loro attività principale fosse altra.

Se invece la compravendita avviene sporadicamente non si è tenuti ad avere il documento SCIA e il registro giornaliero.

CONTENUTO E USO DEI DUE DOCUMENTI

SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) non è un'autorizzazione, quindi in base alla natura dell'attività vanno adempiuti gli specifici obblighi di legge (commercio in via esclusiva o accessoria, in sede fissa o no, ecc.). Il registro giornaliero non ha lo scopo di verificare la corrispondenza tra merci in entrata e merci in uscita, non è un registro di carico/scarico (cfr. ad es. in materia rifiuti art. 190 Decreto Legislativo n. 152/06), ma uno strumento per individuare i soggetti coinvolti nelle attività: infatti vanno inseriti giornalmente nome, cognome e domicilio dei venditori e dei compratori, data dell'operazione, specie della merce comprata o venduta e prezzo pattuito. Risultare privi di questi due documenti a un controllo comporta sanzioni fra i 154 e i 1.032 euro, ma è prevista anche una sanzione accessoria: la sospensione dell'attività al massimo per tre mesi.

EVOLUZIONE DEL SETTORE

Le Linee Guida, oltre al compito di aiutare enti e operatori a regolarizzare l'esercizio dell'attività in riferimento agli obblighi di legge, aiuteranno anche il settore a proseguire nel processo di normalizzazione, di regolarizzazione delle attività dei cosiddetti 'compro-pallet' grazie a riferimenti certi e precisi in merito alle attività svolte. Si distingue, infatti, fra l'insieme delle operazioni connesse al recupero dei rifiuti e quelle di puro e semplice commercio sen-

za nessun tipo di intervento, si precisano gli obblighi relativi alla normativa fitosanitaria, si elencano i requisiti per poter svolgere le attività e i documenti che ogni operatore dovrà dimostrare in sede di controlli. Insomma, ora enti e imprese dispongono di un paradigma certo e comune che aiuterà a censire e verificare e che, soprattutto, consentirà alle imprese di identificarsi e comunicare con correttezza la loro attività e il modo in cui la svolgono.

Su www.conlegno.org, alla sezione Comitato Tecnico EPAL, si trovano, oltre al testo integrale delle Linee Guida, le domande e risposte più frequenti sul tema della compravendita di pallet usati

OBBLIGHI FITOSANITARI

Nell'ambito dell'attività di compravendita comunque svolta (principale o esclusiva, secondaria, accessoria e occasionale) vi sono ulteriori obblighi riferiti a tipologie, e caratteristiche dei pallet. La principale e più importante riguarda la normativa fitosanitaria: il Decreto Ministeriale 4 marzo 2011 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – GU n. 129 del 6 giugno 2011 stabilisce che chiunque venga coinvolto nella filiera (produzione, riparazione, commercio o cessione a qualsiasi titolo) degli imballaggi recanti il marchio IPPC-FAO è tenuto ad aderire al Soggetto Gestore del marchio, che in Italia, su riconoscimento ministeriale, è ConLegno-FITOK. Chi non intende aderire al Soggetto Gestore deve cancellare il marchio prima di rivendere ogni singolo imballaggio in legno presente nelle proprie aree di lavorazione al fine di non immettere sul mercato imballaggi a marchio fitosanitario non conformi.



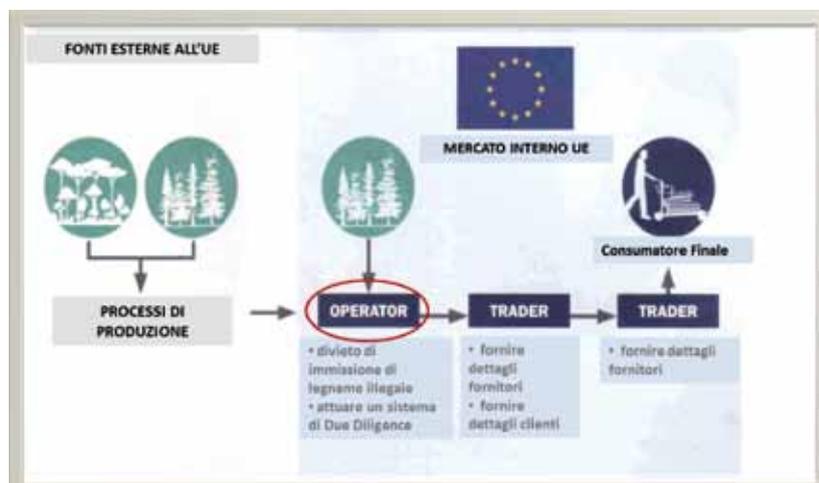
DUE DILIGENCE SEMPLIFICATA GRAZIE A CONLEGNO

IL REGOLAMENTO EUTR SUL LEGNO LEGALE È ALLE PORTE MA GRAZIE AL CONSORZIO SERVIZI LEGNO-SUGHERO SARÀ RIDOTTO L'IMPATTO GESTIONALE E MOLTIPLICATO IL BENEFICIO ECONOMICO CHE NE DERIVERÀ

di LUCA MARIA DE NARDO

A partire dal prossimo 3 marzo entrerà in vigore anche nella filiera produttiva degli imballaggi di legno il nuovo Regolamento n. 995/2010 (EUTR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20.10.2010 che contiene gli obblighi per gli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati, compresa la cellulosa e la carta. Le nuove regole coinvolgeranno tutti i 27 paesi della UE. Il tema è la legalità del prodotto, sia esso un tronco, la pasta di cellulosa o già una risma di carta, un segato, un pallet, un imballaggio industriale, un mobile, lo stecchino di un gelato da passeggio. A tutti coloro che vendono materia prima, semilavorato o prodotto finito, la UE fa una sola, unica e chiara domanda: *“Ma il legno di cui è fatto ciò che stai vendendo, viene da un albero abbattuto secondo la legislazione forestale del Paese da dove viene?”*. Non importa se il legno (o la cellulosa, carta, ecc.) è tutto il prodotto, oppure una parte prevalente o soltanto un componente marginale: alla domanda deve seguire una risposta, sia un produttore di imballaggi, una logistica, un'azienda di marca, un supermercato, un negozio, un grossista, un'enoteca. A una domanda tanto semplice corrisponde tuttavia una risposta solo apparentemente semplice, perché dichiarare l'origine e la conformità alle regole di quel Paese di provenienza significa istituire all'interno dell'azienda un sistema di tracciabilità, il più importante strumento con cui le imprese possono evitare sanzioni, ma soprattutto rischi molteplici: significa vedersi bloccare le importazioni, fermare la produzione, congelare il magazzino, sequestrare merce pronta alla vendita, gestire

SCHEMA SINTETICO in merito all'applicazione del Regolamento UE n. 995/2010 (elaborazione ConLegno su fonte Proforest)



contenziosi con la catena di fornitura e di vendita, subire danni per mancate vendite e affrontare una pubblicità negativa. Per sostenere le aziende italiane nel non semplice compito di istituire tale sistema di gestione del prodotto, ConLegno aveva per tempo istituito il nuovo comitato tecnico di servizio denominato **Legno Legale** scomposto da uno staff addestrato di tecnici e che opera con un marchio di qualità registrato a livello UE: si tratta di LegnoOK, che attesta, ma soprattutto comunica, la conformità al Regolamento Europeo e snellisce di molto tempi e costi altrimenti da dedicare alla rassicurazione dei clienti delle nostre imprese. Ora il CT LegnoOK è pronto a rispondere alle domande delle imprese coinvolte dal Regolamento. A una parte dello staff abbiamo rivolto una serie di domande sia generiche sia specifiche, per chiarire bene i presupposti della nuova norma, apprendere concetti e termini corretti da trasmettere ai nostri collaboratori, ma anche ai clienti, capire che la Due Diligence è sì un male necessario (l'ennesimo terremoto gestionale) ma anche un'opportunità di rilancio delle vendite e di riappropriazione di quella parte di mercato gestita da operatori senza scrupoli. Dello staff, coordinato da Sebastiano Cerullo, Responsabile Area Legno FederlegnoArredo, fanno parte Cristiano Clerici dell'Area Formazione e Informazione LegnoOK e Davide Paradiso, Responsabile Area Tecnica LegnoOK di ConLegno; dall'esterno, l'importante supporto di Roberto

Zanuttini, dell'Università degli Studi di Torino. Non è una novità: la collaborazione continuativa con ricercatori e docenti accademici fa oramai parte dello 'stile' di ConLegno, a garanzia dell'imparzialità e della correttezza dei sistemi che ruotano intorno ai nostri marchi di qualità. E ora, domande e risposte. Usatele nei vostri website per spiegare il senso della Due Diligence, ricordandovi di mettere il marchio della vostra rivista: Imballaggi & Riciclo.

WWW.CONLEGNO.ORG

COS'È IL LEGNO ILLEGALE?

È il risultato di una serie di azioni che comprendono raccolta, trasporto, acquisto e vendita di materiale legnoso effettuati nel mancato rispetto delle leggi nazionali o internazionali in materia. Esempio: illegale è il legname frutto di utilizzo o transazioni che avvengono in violazione delle leggi e delle norme forestali e doganali vigenti nel Paese di produzione.

PERCHÉ UNA NORMA?

La legalità del legno evita danni ambientali (deforestazione selvaggia), sociali (sottrazione di risorse a popolazioni locali e sfruttamento di manodopera) ed economici (depauperamento risorse rinnovabili). Inoltre l'illegalità genera danni commerciali rilevanti: penalizza infatti aziende e Paesi che applicano volontariamente da anni criteri di gestione sostenibile delle risorse rispetto ad aziende e Paesi che adottano criteri predatori verso le risorse vegetali.



DUE DILIGENCE, PER QUALI PRODOTTI?

- 4403 **Legno grezzo**, anche scortecciato, privato dell'alburno o squadrato
- 4406 **Traversine** di legno per strade ferrate o simili
- 4407 **Legno segato** o tagliato per il lungo, tranciato o sfogliato, anche piallato, levigato o incollato con giunture di testa, di spessore superiore a 6 mm
- 4408 **Fogli** da impiallacciatura (compresi quelli ottenuti mediante tranciatura di legno stratificato), fogli per compensati o per legno laminato simile e altro legno segato per il lungo, tranciato o sfogliato, anche piallato, levigato, assemblati in parallelo o di testa, di spessore inferiore o uguale a 6 mm
- 4409 **Legno** (comprese le liste e le tavolette per pavimenti, non riunite) **profilato** (con incastri semplici, scanalato, sagomato a forma di battente, con limbelli, smussato, con incastri a V, con modanature, arrotondamenti o simili) lungo uno o più orli o superfici, anche piallato, levigato o incollato con giunture di testa
- 4410 **Pannelli di particelle**, pannelli detti "oriented strand board" (OSB) e pannelli simili di legno o di altre materie legnose, anche agglomerate con resine o altri leganti organici
- 4411 **Pannelli di fibre di legno** o di altre materie legnose, anche agglomerate con resine o altri leganti organici
- 4412 **Legno compensato**, legno impiallacciato e legno laminato simile
- 44130000 **Legno detto 'addensato'**, in blocchi, tavole, listelli o profilati
- 441400 **Cornici** di legno per quadri, fotografie, specchi o articoli simili
- 4415 Casse, cassette, gabbie, cilindri e **imballaggi** simili, di legno; tamburi (rocchetti) per cavi, di legno; pallet o pedane di carico, semplici, pallet o pedane-casse ed altre piattaforme di carico, di legno; spalliere di palette di legno
- 44160000 **Fusti**, botti, tini ed altri lavori da bottaio e loro parti, di legno, compreso il legname da bottaio
- 4418 Lavori di falegnameria o lavori di carpenteria per costruzioni, compresi i pannelli cellulari, i **pannelli assemblati** per pavimenti e le tavole di copertura ("shingles" e "shakes") di legno, legno [comprese le liste e le tavolette (parchetti) per pavimenti, non riunite] profilato (con incastri semplici, scanalato, sagomato a forma di battente, con limbelli, smussato, con incastri a V, con modanature, arrotondamenti o simili) lungo uno o più orli o superfici, anche piallato, levigato o incollato con giunture di testa
- **Pasta di legno e carta** dei capitoli 47 e 48 della nomenclatura combinata, con l'eccezione di prodotti a base di bambù e materiali riciclati (avanzi o rifiuti)

COSA VUOL OTTENERE IL REGOLAMENTO UE?

I suoi obiettivi sono: 1) vietare la vendita di legname illegale e dei prodotti da esso derivati sul mercato UE; 2) minimizzare il rischio di commercializzazione di legname illegale richiedendo che le aziende che collocano legname o prodotti da esso derivati sul mercato UE attuino un rigoroso sistema di Due Diligence; 3) migliorare la tracciabilità del legno o dei prodotti da esso derivati in modo che tutte le aziende appartenenti a una supply chain del legname siano a conoscenza di chi ha fornito loro il materiale e a chi a loro volta l'hanno fornito.

COSA IMPONE IL REGOLAMENTO?

Il Regolamento contrasta il commercio di legno e derivati ottenuti illegalmente attraverso tre obblighi principali: 1) vieta l'immissione sul mercato UE di legname tagliato illegalmente e dei prodotti da esso derivati; 2) obbliga le imprese che immettono per la prima volta sul mercato UE prodotti del legno ad adottare un sistema di 'dovuta diligenza'. Queste imprese sono definite all'interno del Regolamento n. 995/2010 come 'operatori'; 3) obbliga le imprese degli anelli successivi all'operatore della filiera legno-carta a garantire la rintracciabilità del legno e dei derivati: queste imprese sono definite come 'commercianti' e hanno l'obbligo di redigere un registro con il nome dei propri fornitori e clienti. È escluso da quest'obbligo il consumatore finale.

COSA VUOLE DIRE DUE DILIGENCE?

È "il grado di cura che una persona ragionevolmente prudente adotterebbe in circostanze analoghe o simili. Di conseguenza, si applica in modo diverso a diverse categorie di persone con gradi variabili di conoscenza e responsabilità" (Relazione del Senato Americano 97- 123). Quella del Regolamento UE prevede che gli operatori applichino adeguate procedure di gestione del rischio per ridurre al minimo la possibilità di immettere sul mercato UE legname tagliato illegalmente, o prodotti derivati contenenti legno di origine illegale.

I PRODOTTI CHE TRATTO NELLA MIA AZIENDA SONO COINVOLTI DAL REGOLAMENTO?

L'allegato alla norma elenca le categorie per le quali si è assoggettati alle nuove regole (vedi box a lato).

QUANDO SONO ESENTI?

Per incoraggiare l'impiego del legno e dei prodotti da esso derivati riciclati, la UE li ha esclusi. Tuttavia occorre applicare la 'Due Diligence' lo stesso quando si ha a che fare con un prodotto composto da un mix di legno vergine e altri materiali riciclati o recuperati: in questo caso è l'elemento vergine del prodotto a farlo rientrare nell'ambito di applicazione del Regolamento. Inoltre, i prodotti del packaging con i codici di Nomenclatura combinata (NC) 4415 o 4819 rientrano nel Regolamento quando sono collocati

sul mercato come prodotti finiti e non come packaging per altri prodotti, ma se sono usati per sostenere, proteggere o trasportare un altro prodotto non rientrano nel Regolamento.

MA IN LINEA GENERALE, COSA SONO OBBLIGATO A FARE?

a) Inserire nella mia organizzazione e fornire a richiesta informazioni sull'approvvigionamento; gli organismi di controllo devono poter accedere ai dati relativi a: descrizione del prodotto ed elenco delle specie forestali in esso contenute, Paese in cui è stata effettuata la raccolta/taglio del legname, quantità di materiale, fornitore, cliente, conformità con la normativa forestale vigente (del Paese di taglio).

b) Procedure di valutazione del rischio: devo dimostrare come faccio prevenzione e controlli. Per esempio, richiedo sempre documenti di legalità del Paese di origine del legname, certificazioni, verifiche, FLEGT? Sono conscio e informato sulla prevalenza di taglio illegale di specie forestali, sulla prevalenza di taglio illegale nel Paese o Regione? Conosco l'eventuale presenza di sanzioni internazionali (per esempio dell'ONU) o di conflitti armati?

c) Procedure di riduzione del rischio: richiedo informazioni aggiuntive? Faccio fare controlli da parte di enti terzi indipendenti? Se ho dubbi, rinuncio all'acquisto del carico di legno o dei prodotti da esso derivati?

SONO OPERATORE OPPURE COMMERCIANTE?

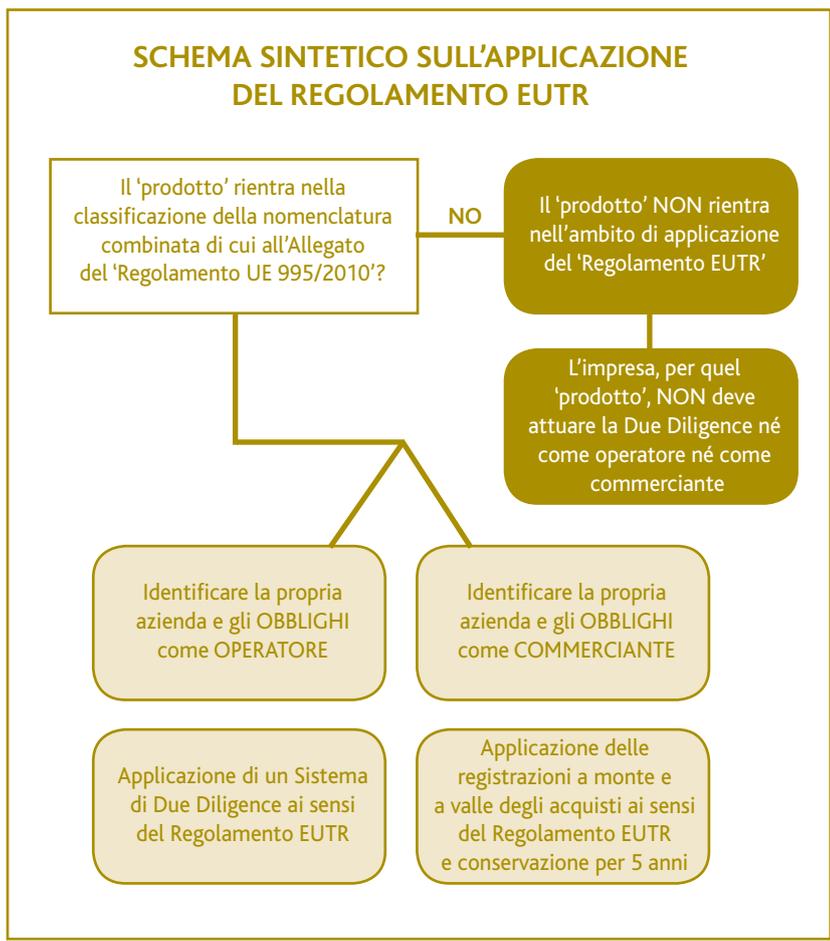
È importante chiarire la questione, perché sono previsti obblighi differenti; se la mia persona fisica o la mia azienda è colei che immette per prima nel mercato UE, sono un **OPERATORE** e sono tenuto a raccogliere e gestire le informazioni concernenti l'approvvigionamento, ad applicare le procedure di attenuazione del rischio e documentarle in appositi registri (che devono essere conservati almeno per cinque anni e devono essere messi a disposizione dell'autorità competente per i controlli). Se invece la mia persona fisica o la mia azienda è colei che, nell'ambito di un'attività commerciale, vende o acquista sul mercato UE legno o prodotti da esso derivati già immessi da altri (dall'Operatore), sono un **COMMERCIANTE**: devo conservare per cinque anni le informazioni sul fornitore (Operatore o altro Commerciante) da cui acquisto il legno e i prodotti in legno, e quelle sul cliente a cui li vendo. Quasi tutte le aziende conservano già la suddetta documentazione, pertanto in genere non sarà necessario introdurre misure integrative per dimostrare e garantire la conformità.

COME APPLICO LA DUE DILIGENCE?

Devo applicare un Sistema conforme al Regolamento. Sono una grande azienda, ho molte risorse, voglio un controllo di gestione in presa diretta? Me lo costruirò da solo, ma ne devo rispondere

OPERATORE: LA MIA PERSONA FISICA (O LA MIA AZIENDA) IMMETTE PER PRIMA IL PRODOTTO SUL MERCATO

COMMERCIANTE: LA MIA PERSONA FISICA (AZIENDA) VENDE O ACQUISTA LEGNO O DERIVATI IMMESSI DA ALTRI SUL MERCATO



in tutto e per tutto all'autorità Competente: la UE, infatti, ha stabilito che ognuno dei 27 Paesi Membri ne designi una o più a livello nazionale. In Italia è il Ministero MIPAAF.

Se invece, e sarà il caso più diffuso, non voglio gestire in prima persona né crearmi un sistema, ecco che sempre la UE ha previsto che si creino Organismi di Controllo (o di Monitoraggio): sono enti, imprese o consorzi che creano Sistemi, li applicano, li monitorano e ne controllano adozione e rispetto. In questo caso la mia azienda non sarà controllata dal MIPAAF (cioè dall'Autorità

Competente), ma dall'Organismo di Controllo, che sarà a sua volta controllato dal MIPAAF.

CONLEGNO VI AIUTERÀ

Il Consorzio Servizi Legno-Sughero promosso da FederlegnoArredo ha inviato alla Commissione Europea DG Ambiente la domanda di riconoscimento come Organismo di Controllo per l'Italia. In caso di esito positivo spetterà a ConLegno – Comitato Tecnico Legno Legale il compito di:

- a) mantenere e valutare periodicamente un proprio Sistema di Due Diligence conferendo agli Operatori il diritto di usarlo;
- b) verificare l'uso corretto del proprio Sistema di Due Diligence da parte di tali Operatori;
- c) compiere gli opportuni interventi qualora un Operatore non usi adeguatamente il proprio Sistema di Due Diligence, informando, fra l'altro, l'Autorità Competente in caso di rilevante o reiterata inadempienza da parte dell'Operatore.

Per poter svolgere tali funzioni ConLegno ha ideato e predisposto un proprio Sistema di Due Diligence, descritto all'interno del 'Regolamento LegnoOK' con i seguenti obiettivi: 1) fornire indicazioni concrete a Operatori e Commercianti circa le prassi operative da adottare per assicurare la conformità al Regolamento; 2) definire le regole per verificare l'applicazione dei requisiti descritti; 3) definire le procedure necessarie per il rilascio e mantenimento della concessione all'uso del Marchio LegnoOK; 4) dare visibilità agli Operatori/Commercianti va-

lutati conformi al Regolamento LegnOK, anche attraverso azioni di promozione e tutela del Marchio LegnOK; 5) sensibilizzare, formare e informare gli Operatori della filiera circa il proprio Sistema di Due Diligence; 6) sensibilizzare, formare e informare i Commercianti della filiera legno-carta circa l'obbligo di tracciabilità.

Sono due pertanto gli strumenti concreti che verranno proposti nel rispetto del Regolamento EUTR:

- Il Sistema di Dovuta Diligenza (denominato Sistema di Dovuta Diligenza LegnOK);
- Il Marchio LegnOK

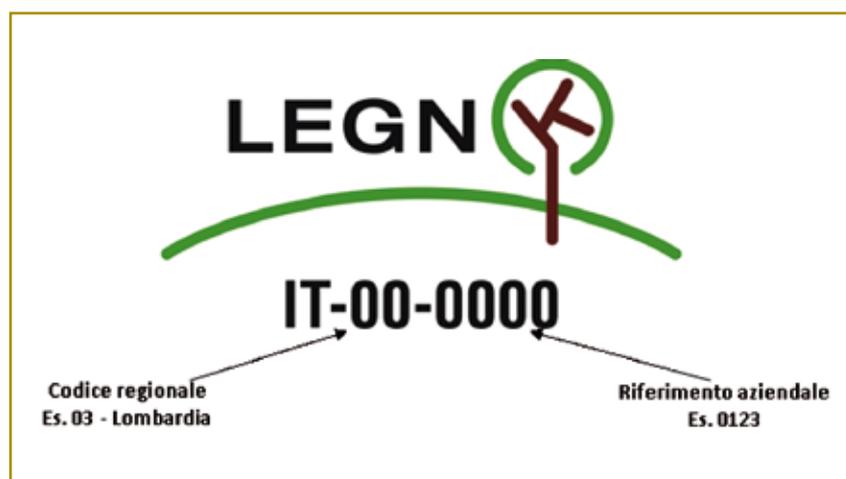
DEVO ASPETTARE O DEVO INIZIARE SUBITO?

Appena finito di leggere l'articolo: infatti, *fin da subito*, con o senza riconoscimento europeo, ConLegno mette a disposizione delle imprese della filiera legno-carta il proprio Sistema di Due Diligence sviluppato in questi anni.

Inoltre ConLegno ha stabilito una rete di contatti in tutto il mondo, come l'accordo con la rete Traffico del WWF, per raccogliere e valutare informazioni sull'origine del legno in ogni parte del mondo.

Non meno importante è l'avvio della collaborazione con tre importanti società di ispezione presenti in tutto il mondo per le eventuali azioni di attenuazione del rischio e per raccogliere ulteriori informazioni sull'origine del legno.

Infine sono attivi due laboratori



certificati per il riconoscimento delle specie legnose in prodotti in cui ci sia il dubbio sul riconoscimento della specie forestale stessa. In caso di esito positivo, spetterà a ConLegno, in linea con quanto previsto dal Regolamento UE 995/2010, svolgere i seguenti compiti:

- Sviluppare un Sistema di Dovuta Diligenza funzionale.
- Accordare agli Operatori il diritto di utilizzare il Sistema.
- Verificare l'impiego adeguato del sistema da parte degli Operatori.
- Adottare azioni appropriate in caso di errore da parte di un Operatore.

Il gruppo di gestione e intervento del Comitato Tecnico LegnOK ha inoltre elaborato, in collaborazione con Fedecomlegno-Federazione Commercianti Legno, più di 20 casi di riferimento, oltre a un glossario tecnico, che permette di dare risposte già da oggi e in tempo reale a domande importanti sull'obbligo o l'esenzione rispetto al nuovo Regolamento.

CONTROLLI E SANZIONI

L'Autorità Competente (riconosciuta e formalmente nominata dalla Commissione Europea) è il MIPAAF, il quale avrà il compito di verificare:

- il nostro sistema e le procedure di accesso alle informazioni, valutazione e attenuazione del rischio
- documenti e registri (mantenuti per almeno cinque anni)
- prodotti (corretta descrizione, corretta identificazione, ecc..)

Se scoprirà anomalie applicherà le seguenti sanzioni:

- multe in denaro (commisurate ai danni ambientale, economico, fiscale e al valore dei prodotti)
- sequestro dei prodotti
- sospensione dell'attività commerciale

Regole ispettive e sanzionatorie alla mano, l'Autorità Competente potrà entrare in azienda anche a sorpresa.

FEDECOMLEGNO@FEDERLEGNOARREDO.IT

RICICLARE I TAPPI DI SUGHERO? UNA SCELTA 'GREEN' E SOLIDALE

RILEGNO PROMUOVE DA ALCUNI ANNI IL PROGETTO TAPPOACHI? PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI TAPPI DI SUGHERO E IL LORO SUCCESSIVO AVVIO A RICICLO

di CARLOTTA BENINI

Ogni anno in Italia vengono immessi al consumo 1 miliardo e 200 milioni di tappi di sughero, equivalenti a 7 mila tonnellate di materiale. Oltre il 15% di essi viene stappato nel periodo natalizio, e in particolare a Capodanno. Passate le feste, è auspicabile inaugurare questi primi mesi del 2013 con i migliori propositi, partendo dall'idea di costruire una società più ecosostenibile e solidale.

Basta un piccolo e semplice gesto per iniziare: raccogliere i tappi di sughero, anziché gettarli nella spazzatura. Corteccia delle querce, il sughero, infatti, è un materiale duttile e prezioso, riciclabile al 100%, facilmente riutilizzabile in diversi settori, dalla bioedilizia al comparto calzaturiero. A questo materiale così nobile è dedicata anche la campagna *lo sto col sughero*, realizzata dall'agenzia pubblicitaria Noesis per APCOR (Associazione Portoghese dei produttori di sughero), WWF, Assoimballaggi/Federlegnoarredo e Rilegno, che a dicembre scorso si è aggiudicata il prestigioso Premio Assorel per la migliore 'Comunicazione Corporate' 2011.

Rilegno è fra i promotori della campagna di sensibilizzazione ed è anche un grande sostenitore della raccolta dei tappi di sughero: dal 2009 infatti il consorzio promuove il progetto *Tappoachi?*, un'iniziativa organizzata in varie città italiane in collaborazione con i gestori di igiene urbana del territorio per la raccolta differenziata del sughero e il suo successivo avvio a riciclo.

COME SI SVILUPPA TAPPOACHI?

A livello territoriale *Tappoachi?* si esprime attraverso protocolli di intesa e accordi con i gestori di igiene ambientale che si rendono disponibili ad aderire al progetto, seguendo la falsariga delle convenzioni che il consorzio Rilegno già attua a livello locale per il ritiro e il recupero dei rifiuti da imballaggi legnosi.

L'impegno richiesto ai Comuni e ai loro gestori del servizio di igiene urbana si traduce in alcuni punti chiave: messa a disposizione di uno spazio dedicato presso le stazioni ecologiche o centri di raccolta comunali per il posizionamento di un contenitore dove i cittadini possono conferire i tappi di sughero; eventuale conferimento del materiale raccolto presso un luogo di consegna specifico e individuato di comune accordo con Rilegno; promozione dell'iniziativa, in collaborazione e con il sostegno di Rilegno. Ogni cittadino è chiamato a partecipare alla buona riuscita del progetto, raccogliendo i tappi usati e portandoli presso gli ecocentri presenti nei

PREMIO ASSOREL

Si è svolta a Milano, a Palazzo Lombardia, l'11 dicembre scorso la Serrata di Gala del XV Premio Assorel per la migliore campagna di Relazioni Pubbliche realizzata nel 2011. Un prestigioso riconoscimento, il più ambito del settore, che designa la migliore campagna di Relazioni Pubbliche, organizzato da Assorel, Associazione Italiana delle Agenzie di Relazioni Pubbliche a servizio completo. Oltre ai premi assoluti, fra i riconoscimenti attribuiti dalla giuria c'è anche quello per la migliore 'Comunicazione Corporate' che è andato alla campagna *lo sto col sughero*, realizzata da Noesis per APCOR (Associazione Portoghese dei produttori di sughero), WWF, Assoimballaggi/Federlegnoarredo e Rilegno per la promozione del sughero.





vari territori dove è attiva la convenzione con Rilegno. Il consorzio provvederà poi a coordinare l'avvio al recupero dei tappi raccolti, garantendone il conferimento al riciclatore.

A tutt'oggi l'unico impianto a livello nazionale autorizzato al trattamento dei rifiuti di sughero secondo la normativa vigente, convenzionato con Rilegno, è Artimestieri di Boves (Cn), cooperativa sociale di tipo B che, per seguire il processo delle lavorazioni di riciclo, dà impiego a persone diversamente abili.

Ecco allora che *Tappoachi?*, oltre ad avere un'importante valenza ecologica e ambientale, si configura anche come un progetto meritevole dal punto di vista sociale.

LE TAPPE DEL PROGETTO

Lanciato a maggio 2009 in occasione di Cantine Aperte e in collaborazione - in questa prima fase - con il Movimento Turismo del Vino, *Tappoachi?* ha inizialmente coinvolto numerose cantine del vino in

cinque regioni del Nord Italia: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige. A fine 2009 il progetto ha cambiato pelle e si è trasformato in raccolta diffusa territoriale.

Dopo l'esperienza pilota di Valdobbiadene (Tv), il secondo comune italiano ad avere aderito all'iniziativa è stato, ad aprile 2010, quello di Cesenatico (Fc); nei mesi successivi hanno aderito il comune e la provincia di Asti, e poi Bergamo. A dicembre 2010 sono stati collocati dei contenitori per la raccolta dei tappi nei comuni di Broni e Stradella, in provincia di Pavia.

Nei primi mesi del 2011 hanno aderito a *Tappoachi?* il territorio di Cuneo e poi la città di Torino, per la raccolta differenziata dei tappi in sughero nei locali del Quadrilatero Romano.

A marzo 2011 Rilegno ha siglato un protocollo d'intesa con San Donnino Multiservizi di Fidenza (PR), per la raccolta dei tappi a Fidenza; ad aprile 2011 ha aderito al progetto anche COVAR 14 di Cari-

▶ TAPPOACHI? AD AREZZO

Arezzo è l'ultimo territorio in ordine cronologico ad avere aderito al progetto *Tappoachi?* promosso da Rilegno. La raccolta differenziata dei tappi di sughero è stata avviata a maggio scorso in seguito all'accordo stretto con Aisa spa, società che gestisce i servizi pubblici di igiene ambientale della città di Arezzo, che ha collocato due contenitori per la raccolta dei tappi di sughero nelle isole ecologiche comunali Mulnaccio e Tramarino. Ai cittadini che raccolgono i tappi di sughero usati e li portano nei due centri di raccolta, vengono accreditati 30 ecopunti per ogni kg di materiale conferito tramite Eco-card. Questo dà la possibilità di accedere a premi, incentivi e sconti nelle bollette.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente alla cittadinanza il 14 dicembre scorso, nel corso di una conferenza stampa a cui erano presenti, fra gli altri, il direttore di Rilegno Marco Gasperoni e il vice presidente Aisa spa Marzia Sandroni (nella foto).



gnano (Torino), per la raccolta dei tappi in 13 comuni del territorio. Il 2011 si è chiuso con l'adesione del territorio di Rovigo.

Il primo protocollo d'intesa firmato nel 2012 è stato quello con Amia Verona, che da marzo ha aderito al progetto promosso da Rilegno insieme agli assessorati all'Ecologia della Provincia e del Comune di Verona e con il supporto del Gruppo Amorim Cork Italia.

Ad aprile il consorzio ha firmato un accordo con il gestore AVR per conto del comune di Albino in provincia di Bergamo. L'ultima realtà ad avere aderito al progetto è la città di Arezzo, che da maggio scorso ha collocato due contenitori per la raccolta dei tappi di sughero nelle isole ecologiche comunali Mulinaccio e Tramarino.

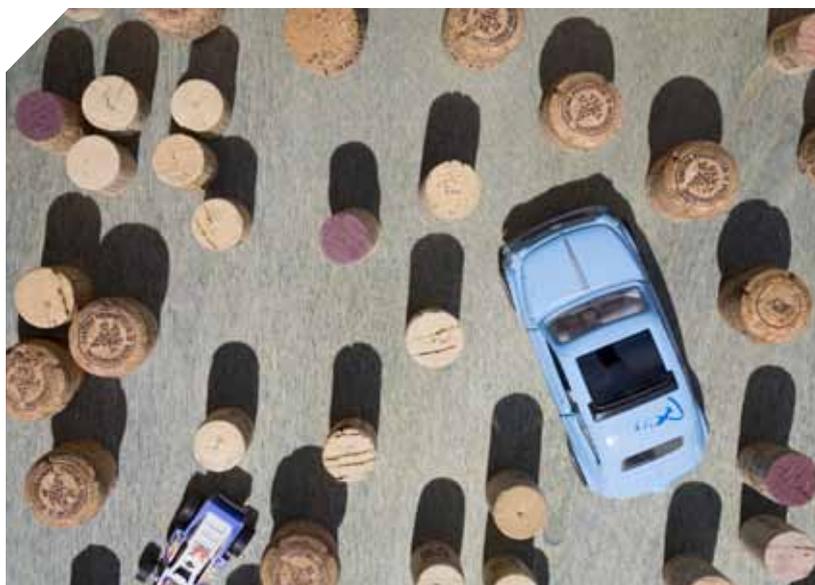
WWW.TAPPOACHI.IT

UN NUOVO TASSELLO NELLA RACCOLTA E NEL RICICLO DEL LEGNO

"L'imballaggio di legno è da sempre il più nobile dei 'contenitori', ed è anche quello che ha il minore

impatto ambientale in termini di inquinamento. Il suo recupero è importante, e dà sostegno all'industria produttiva italiana - dichiara il direttore di Rilegno, Marco Gasperoni - Anche il sughero, corteccia delle querce, è una materia duttile e preziosa, riciclabile al 100%. Per questo suo importante valore negli ultimi anni abbiamo dato vita a *Tappoachi?*, un progetto che ci ha consentito di aggiungere un nuovo tassello nel più grande mosaico della raccolta e del riciclo del legno. Grazie a Rilegno, infatti, ogni anno su tutta la penisola circa 1 milione e 800 mila tonnellate di rifiuti di legno evitano la discarica: è in questo modo che il legno si trasforma da rifiuto in risorsa".

Per promuovere *Tappoachi?* è nato anche l'omonimo **sito**, che fornisce maggiori informazioni su finalità del progetto, modalità di raccolta, destinazione del sughero, nonché istruzioni per aderire al progetto e per contribuire alla raccolta, oltre a piacevoli curiosità legate al mondo del sughero.



Convenzione per gli associati Assoimballaggi-FederlegnoArredo e Storti spa

SOFTWARE PER PROGETTAZIONE E SVILUPPO PALLET

FederlegnoArredo, Federazione italiana delle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento, ha concordato con Storti spa, specializzata in sistemi automatici per la prima lavorazione e la produzione di pallet in legno, condizioni di acquisto particolari per il nuovo programma di progettazione di pallet Pall Pro 2.

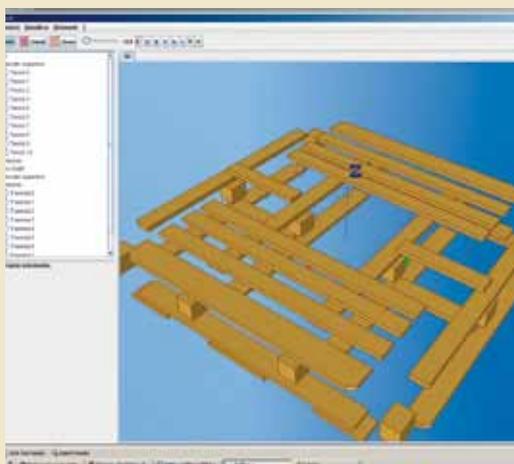
L'accordo prevede, oltre al periodo di prova gratuito di 30 giorni, uno sconto del 15% sul prezzo di listino. Condizione per usufruire dell'agevolazione è essere regolarmente iscritti ad Assoimballaggi, l'Associazione di FederlegnoArredo che riunisce 300 industrie nazionali di imballaggi in legno, pallet, sughero e servizi logistici.

L'accordo stabilisce la collaborazione tra Assoimballaggi e Storti spa per la comunicazione e la promozione dell'accordo, ed anche per l'informazione sulle condizioni di accesso all'agevolazione (regolarità dell'iscrizione annuale ad Assoimballaggi); la fornitura del prodotto, le condizioni di pagamento, l'assistenza e i servizi sono gestiti direttamente fra Storti spa e l'azienda che acquista e utilizza il prodotto.

Per info: www.federlegnoarredo.it sezione Assoimballaggi - www.pallpro.com

PALL PRO

PROGETTARE IN LIBERTÀ



Pall Pro 2 è un software alternativo sia alla progettazione a mano libera sia a quella con soluzioni del tipo Autocad. Basato su un motore tridimensionale completo di percorso guidato, consente anche ai non esperti di progettare numerose tipologie di pallet fuori standard.

Dalle simulazioni risulta che in appena 3 minuti anche un collaboratore alle prime armi è in grado di allestire il progetto, ed eventualmente arricchirlo con elementi aggiuntivi. Un utente medio può decidere invece di uscire dal percorso guidato e inserire, togliere, spostare, smussare, timbrare elementi tridimensionali quali morali, quadrotti e tavole in completa libertà.



QUANDO IL SUGHERO AIUTA IL SOCIALE

LA COOPERATIVA ARTIMESTIERI DI BOVES (CN) È L'UNICO RICICLATORE AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI SUGHERO A LIVELLO NAZIONALE. ALLA COOPERATIVA, CHE DÀ LAVORO ANCHE A PERSONE DIVERSAMENTE ABILI, RILEGNO CONFERISCE I TAPPI RACCOLTI NEI TERRITORI DOVE È ATTIVO IL PROGETTO TAPPOACHI?

di CARLOTTA BENINI

ARTIMESTIERI

La sede della cooperativa è a Boves, a pochi chilometri da Cuneo. In essa trovano posto il magazzino della bioedilizia, la falegnameria, il laboratorio di cucito e lo studio tecnico di consulenza e progettazione. La realizzazione degli spazi produttivi, che occupano circa 2000 mq coperti, è stata possibile anche grazie al contributo dei numerosi soci sovventori che credono alla bontà del progetto sociale e lavorativo della cooperativa sociale.

Artimestieri conta oggi sul lavoro di 10 soci e sulla collaborazione di una rete di artigiani sensibili, accomunati dalla scelta di naturalità dei materiali e di rispetto per l'ambiente.

Ad oggi sono cinque le regioni italiane dove si è sviluppato il progetto *Tappoachi?* promosso da Rilegno per la raccolta dei tappi di sughero e il loro avvio al riciclo. In particolare, i territori che hanno aderito all'iniziativa sono concentrati nel Nord Italia, dove il Piemonte rappresenta un vero e proprio caso virtuoso. Sono diversi, infatti, i comuni piemontesi, i gestori dei servizi di igiene urbana e i territori che negli ultimi due anni hanno avviato la raccolta dei tappi. Inoltre in Piemonte, nel comune di Boves (Cn), ha sede la cooperativa sociale Artimestieri (www.artimestieri.com), l'unico riciclatore convenzionato con Rilegno che a livello nazionale è autorizzato al trattamento dei rifiuti di sughero.

Artimestieri dal 1989 opera nei settori del bioarredamento e della bioedilizia, promuovendo l'attenzione all'ambiente, alla solidarietà sociale e a un'economia solidale.

I tappi raccolti nei vari territori che aderiscono a *Tappoachi?* vengono conferiti da Rilegno alla cooperativa, che li lavora e, attraverso passaggi di pulitura, asciugatura, sminuzzatura, li trasforma in un materiale isolante per la bioedilizia totalmente naturale e rinnovabile. Si tratta, nello specifico, di sughero biondo granulare, prodotto in tre granulometrie diverse, che è stato simpaticamente ribattezzato 'Risughero'.

UNA PRODUZIONE ARTIGIANALE, SOLIDALE, ECOLOGICA

In Artimestieri il lavoro manuale rappresenta una notevole componente nell'insieme delle fasi di lavoro, dove gli attrezzi svolgono un giusto ruolo di ausilio senza sostituire la centralità della persona. Il risultato sono prodotti artigianali di elevata qualità, ben rifiniti nei dettagli e particolarmente robusti e durevoli nel tempo.

Oltre che essere artigianale, il processo produttivo in Artimestieri è anche solidale: per seguire le varie fasi di lavorazione del sughero da riciclo, infatti, la cooperativa dà impiego anche a persone diversamente abili, che hanno bisogno di maggiore attenzione e comprensione e di un ambiente conviviale e sereno dove trovi spazio e si faciliti il rapporto umano.

Non da ultima, l'attività di Artimestieri è ecologica ed eco-sostenibile, perché da sempre lo è tutta la produzione della cooperativa, attenta alle materie prime, ai processi di lavorazione, alla durata dei prodotti e all'effetto benefico che ne deriva per chi li usa.

L'uso di sughero granulare nell'edilizia consente di aumentare l'isolamento termico degli edifici e di migliorarne quindi l'efficienza energetica, contribuendo a una diminuzione generale dei consumi di energia e di emissione di CO₂. Va inoltre sottolineato che la promozione di materiali isolanti naturali e rinnovabili permette un processo produttivo totalmente privo di rischi per la salute dei lavoratori e di impatti ambientali

negativi in termini sia di inquinamento che di produzione di scorie e scarti nocivi.

BIOEDILIZIA E INNOVAZIONE

Il progetto sughero di Artimestieri si sta arricchendo di nuovi prodotti, frutto di una ricerca su nuovi isolanti naturali portata avanti con il Politecnico di Torino.

"L'intonaco termico di sughero e calce e la pittura termica sono i prodotti di punta frutto della nostra ricerca - dichiara il presidente di Artimestieri, Enzo Princivalle - In particolare, la 'Pittura termica di sughero', realizzata con la polvere fine della macinazione dei tappi, costituisce una novità molto attesa dal mercato. In molte case ci sono pareti fredde che disperdono calore e sviluppano muffe e macchie di umidità: con qualche passata di questa nuova pittura termica è possibile innalzare la temperatura superficiale delle pareti, e quindi eliminare il fenomeno della condensa e, di conseguenza, anche della muffa. Inoltre, questo trattamento consente un risparmio energetico, in quanto ci sono minori dispersioni di calore verso l'esterno, e aumenta anche l'isolamento acustico dell'abitazione".

Come risponde il mercato? "Il riscontro fino ad oggi è stato positivo - conclude Princivalle - Alla gente piace raccogliere il tappo di sughero per l'immediata comprensione del valore del gesto, e piace anche pensare di impiegare i prodotti che ne derivano per il miglioramento della propria abitazione".

▲ RISUGHERO

Il sughero granulare Risughero è ricavato dai tappi di sughero lavorati presso i laboratori della cooperativa sociale Artimestieri. Il sughero viene selezionato, sterilizzato, macinato e vagliato nelle granulometrie adatte. Ne deriva un materiale di alta qualità, di colore biondo e di peso specifico ottimale, che viene impiegato come isolante nella bioedilizia. Nello specifico, viene utilizzato per fare i sottotetti, sciolto o agglomerato con sodio silicato; viene insufflato nelle pareti per l'isolamento termo-acustico; oppure, agglomerato con sodio silicato o con calce idraulica naturale, viene impiegato per l'isolamento dei pavimenti o come componente per l'intonaco termico e la pittura termica.



RICICLO: ITALIA ANCORA INDIETRO, MA L'IMPEGNO C'È

FISE E FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE ANCORA INSIEME PER LA PUBBLICAZIONE ANNUALE 'L'ITALIA DEL RICICLO'. I DATI FANNO RIFLETTERE

di MONICA MARTINENGO

Quasi la metà dei rifiuti prodotti in Italia (il 49%) finisce in discarica, ben 15 milioni di tonnellate ogni anno, mentre in Europa viene mediamente conferito in discarica il 30% dei rifiuti. Sono le principali elaborazioni su dati di fonte europea (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2010, ma da allora il trend è rimasto costante) riportate nello studio annuale 'L'Italia del Riciclo', il Rapporto promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da FISE Unire (l'Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti). I dati sono peraltro sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dall'ISPRA, che confermano il primato della discarica.

"Anche il Rapporto di quest'anno - ha affermato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - mette in luce come l'Italia abbia una gestione poco virtuosa dei suoi rifiuti, con un'altissima percentuale di ricorso alla discarica e una bassa percentuale di riciclo effettivo. Uno dei motivi principali di questa situazione è la bassa tassazione sullo smaltimento in discarica (15 euro a tonnellate in Italia contro i 40 in Germania). Occorre dare effettiva priorità al riciclo, così come obbliga a fare la Direttiva Europea 98/2008 CE, ricorrendo anche agli incentivi economici o fiscali in quelle filiere, per esempio quella delle plastiche miste, dove il riciclo si trovi in condizioni di svantaggio rispetto al recupero energetico".

È ancora ampio il divario che ci separa dai Paesi che presentano migliori performance nel recupero di materia dai rifiuti urbani, come Austria (70%), Germania e Belgio (62%), Paesi Bassi (61%), Svezia (50%) e Danimarca (42%). Questi sei Paesi europei, oltre a un elevato tasso di riciclo e a una quota significativa di recupero energetico, mostrano anche un altro dato in comune: smaltiscono in discarica tra lo zero e il 3% dei rifiuti. In Italia, invece, sono ben nove le regioni che si affidano alla discarica per smaltire oltre il 60% dei propri rifiuti (Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e diventano 10, con la Campania, se si aggiungono a questi rifiuti quelli inviati fuori regione o all'estero. Il Lazio, con oltre 2,5 milioni di tonnellate, è la regione che smaltisce in discarica la maggiore quantità di rifiuti urbani, pari al 74% di quelli prodotti. La sola provincia di Roma porta in discarica quasi 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno, di cui oltre 1,3 milioni solo dal comune di Roma.

DA LEGNO A PANNELLO

Nel 2011 sono state riciclate 2.370.000 tonnellate di rifiuti lignei, di cui gli imballaggi costituiscono il 54%. Il settore nazionale del truciolare ha registrato un ridimensionamento di oltre il 6,6% dei volumi di produzione (2,8 milioni di m³, ovvero 0,2 milioni di tonnellate in meno), a fronte invece di una contrazione meno marcata (-3,3%) del fatturato. La domanda settoriale di rifiuto di legno per la realizzazione di prodotti a matrice legnosa (di cui il truciolare detiene la quota prevalente) proviene per oltre il 65% dall'industria dell'arredo, ma anche dall'edilizia, con particolare riferimento agli allestimenti interni di teatri, cinema, negozi, stand fieristici, oltre che alla produzione di porte per interni e di parquet. Tra gli altri settori di impiego secondario rientrano gli imballaggi industriali (pareti delle casse) e ortofrutticoli (fondi di cassette), i rivestimenti interni degli autoveicoli e dei vagoni ferroviari, l'allestimento di parti interne di veicoli (in particolare di camper e caravan) e altre destinazioni ancor più di nicchia.



Un prodotto ecologico:

BLOCCHETTO IN AGGLOMERATO

- ≡ *Precisione dimensionale, forma costante, pronto per l'assemblaggio, prodotto essiccato*
- ≡ *Approvato CHEP, autorizzazione EPAL da 30 anni*
- ≡ *Conforme a ISPM 15 e a tutte le normative internazionali per la spedizione di imballaggi in legno*
- ≡ *Ideale per magazzini automatici a scaffalature e per la produzione automatizzata di pallet*



GREEN ECONOMY PER ANDARE OLTRE LA CRISI

DURANTE GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY, CHE SI SONO TENUTI A RIMINI FIERA IN OCCASIONE DI ECOMONDO, SONO STATE PRESENTATE 70 PROPOSTE VERDI PER CAMBIARE L'ITALIA. OTTO SONO INVECE I SETTORI STRATEGICI SU CUI INVESTIRE, PRIMO FRA TUTTI L'INDUSTRIA DEL RICICLO

di CARLOTTA BENINI

Un'economia verde per far rifiorire il mercato, che sia in grado non solo di promuovere una maggiore sensibilità ambientale, ma soprattutto di fornire risposte concrete alla crisi climatica ed economica in atto.

Queste le sfide lanciate in occasione degli Stati Generali della Green Economy, la due giorni dedicata all'economia verde che si è tenuta a Rimini Fiera a novembre scorso, in occasione dell'ultima edizione di Ecomondo.

Più di 1.500 partecipanti, circa 40 relatori, due ministri, oltre mille esperti che hanno lavorato su otto temi strategici: sono questi i numeri che hanno caratterizzato il summit riminese - promosso dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - che si è concluso con l'emissione di una 'road map verso la sostenibilità' scandita da 70 proposte verdi per condurre il nostro Paese oltre la crisi.

Un cambiamento pare possibile: lo testimonia il risultato dell'export italiano in questo settore, in netta controtendenza rispetto al resto del mercato. Lo attestano il trend positivo per i lavoratori dell'eco-industrie italiane, i numeri che riguardano il settore delle rinnovabili, che dà lavoro già a oltre 108 mila lavoratori, le oltre 4.500 aziende a conduzione biologica (il più alto numero in Europa), i costi di smaltimento dei rifiuti molto bassi nelle regioni che hanno scelto la raccolta differenziata spinta, i 193 nuovi corsi universitari nati per chi si vuole specializzare in economia verde.

I dati sopra citati provengono dal Rapporto 'Green Economy per uscire dalle due crisi', presentato a Ecomondo durante gli Stati Generali. Il documento conferma che l'economia verde è un treno in corsa che non può più fermarsi, e individua otto settori strategici per lo sviluppo del nostro Paese: ecoinnovazione, efficienza e risparmio energetico, fonti rinnovabili, sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti, servizi ambientali, mobilità sostenibile, filiere agricole di qualità ecologica, finanza e credito sostenibili per la Green Economy.

"In questi settori strategici l'Italia dispone di buone qualità, con capacità tecnologiche, professionalità ed esperienze di primissimo livello",



DURANTE GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

Da sinistra il presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile Edo Ronchi e il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini

ha sottolineato durante la due giorni riminese il presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi.

Ora, per riuscire nell'impresa, il nostro Paese deve quanto prima "colmare i ritardi rispetto agli standard europei e darsi più validi presidi nella difesa dell'ambiente e delle biodiversità, nella gestione sostenibile delle risorse naturali, nella valorizzazione del paesaggio e del territorio, nella generale adesione a comportamenti più sobri e rispettosi dell'ecosistema", ha incalzato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in un telegramma inviato a Ronchi.

RICICLO: UNO DEI MOTORI PRINCIPALI DELLA GREEN ECONOMY

Secondo i dati di Conai presentati a Ecomondo, nel corso del 2011 in Italia sono stati recuperati e riciclati il 73,7% dei rifiuti da imballaggio in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, equivalenti a 8.596.000 tonnellate recuperate su 11.657.000 tonnellate immesse al consumo. Rispetto all'anno precedente c'è stato un aumento del 22%. Così attualmente tre imballaggi su quattro sono avviati al recupero, un risultato certamente positivo se si considera che nel 1998 erano solo 1 su 3. Complessivamente il fatturato dell'industria del riciclo degli imballaggi è stato stimato nel 2011 in 9,5 miliardi di euro (fonte Althesys), di cui 2,2 miliardi relativi all'in-

dotto del sistema Conai.

Per avere un'idea della dimensione, il volume d'affari del riciclo degli imballaggi attualmente è più del doppio del settore eolico italiano e oltre il 60% di quello fotovoltaico.

L'industria del riciclo si conferma così uno dei principali comparti della Green Economy, seconda nel 2011 solo al settore delle energie rinnovabili e in testa nel 2012.

Il numero totale degli addetti del settore della gestione dei rifiuti, secondo dati Istat, è circa di 100mila unità. Gli addetti del solo comparto della raccolta e del riciclo dei rifiuti di imballaggio sono, invece, oltre 36mila.

In 15 anni di attività di sostegno alla raccolta differenziata e di avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio operata da Conai, il beneficio economico e ambientale per il Paese è quantificabile in 11,1 miliardi di euro. Inoltre, il riciclo ha permesso di evitare emissioni di CO₂ per complessivi 74 milioni di tonnellate.



MACCHINE PER IL LEGNO: URGONO INTERVENTI A COSTO '0'

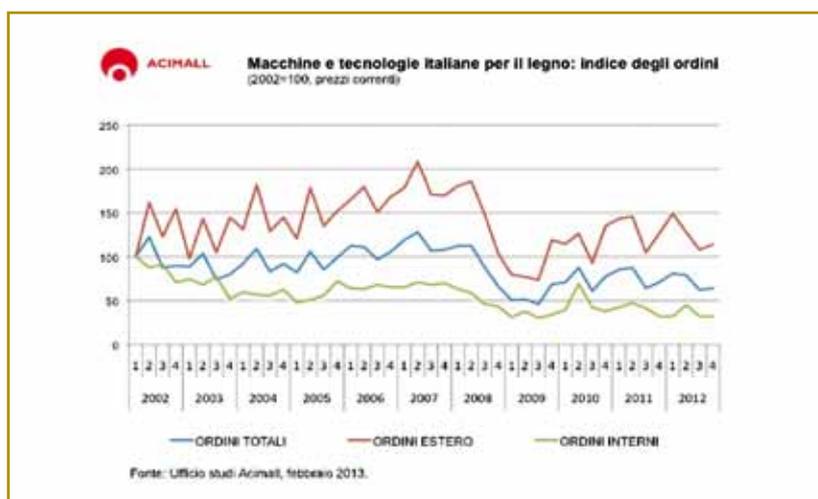
EUMABOIS CONFERMA LO STATO DI CRISI, MENTRE ACIMALL CHIEDE CON FEDERMACCHINE STRUMENTI NORMATIVI CHE STIMOLINO INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

a cura della redazione

Il 30% del fatturato è scomparso nel giro di tre anni. E, come si suol dire, se Atene piange, anche Sparta non ride, visto che i colleghi tedeschi, con i quali condividiamo la leadership mondiale non se la passano meglio: è quanto emerge dai lavori della recente assemblea Eumabois, la federazione europea che riunisce le 14 associazioni nazionali dei produttori di tecnologie, utensili e accessori per la lavorazione del legno, tenutasi a Istanbul lo scorso 12 ottobre. Il settore, cui si riferisce un fatturato europeo di oltre sei miliardi e una specializzazione unica al mondo, sta attraversando una modificazione della propria struttura.

“Non una tendenza - sottolinea in un recente comunicato Paolo Zanibon, direttore di Acimall, l'associazione nazionale dei costruttori di tecnologie per il legno - ma a una nuova realtà con cui è indispensabile fare i conti. Per questo con Federmacchine abbiamo chiesto una serie di interventi 'a costo zero', che non richiedono alcuna copertura economica, ma l'approvazione di specifici supporti normativi. Bisogna stimolare gli imprenditori perché investano in strumenti che consentano di fare innovazione, di stimolare la domanda, di produrre in modo più efficace, economico e sostenibile in termini ambientali e di consumo delle risorse”.

Il preconsuntivo 2012 fornito da Acimall indica una produzione in calo del 9,8%, un export a -8% e un mercato interno a -15%, rispetto al 2011. Zanibon confida tuttavia che il 2013 possa essere un anno di assestamento; l'appuntamento di maggio prossimo con Ligna ad Hannover, la più grande fiera del settore, permetterà di avere le idee più chiare sulle linee di tendenza dei principali mercati di sbocco dell'industria italiana, anche se ritiene che per parlare di ripresa si debba attendere il 2014.



INKA. Il pallet senza confini.



© wenbarra.it



INKA è il pallet innovativo che raggiunge facilmente ogni destinazione e viaggia su qualsiasi mezzo.



I certificati di esportazione sono gratuiti e non è richiesto alcun trattamento antiparassitario per le spedizioni in **Australia, Nuova**



Zelanda, Argentina, Brasile, Sud Africa, Cina, Canada, Messico e USA.



INKA è il bancale di nuova

generazione economico, leggero e sicuro, che grazie alla sua struttura impilabile permette una notevole riduzione dei costi di stoccaggio e di trasporto.



Composto interamente da legno e resine naturali, INKA è ecologico, riciclabile e

certificato PEFC. Inoltre è sempre disponibile nei vari formati, grazie



alla fitta rete di distributori presenti su tutto il territorio nazionale.



esclusivista
INKA
PALETTEN

CORNO PALLETS S.r.l.

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • Fax 0175 24.82.93 • info@cornopallets.it • www.cornopallets.it

MERCATO NEGATIVO, MA S'INTRAVEDE LA LUCE

IMBALLAGGI, CONIFERE, DUE DILIGENCE E TROPICALI: IL MERCATO DEL LEGNAME ALLA FINE DEL 2012
E LE PREVISIONI PER I PROSSIMI MESI. MENO PESSIMISMO PER IL PALLET

di ANDREA BREGA

Il mercato dei pallet di legno ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con risultati meno negativi delle previsioni, facendo intravedere all'orizzonte una ripresa che, se confermata, consentirebbe alle aziende del comparto di tornare competitive dopo un biennio di drammatico calo dei consumi.

Analizzando i dati inerenti ai primi nove mesi dell'anno, si evince che la produzione a marchio FITOK (tipologia di prodotto rivolta prevalentemente alle esportazioni) segna un discreto incremento (+4,6%) attestandosi a quota 1.436.702 m³. Unico segmento FITOK in calo è stato quello dei pallet trattati negli impianti fitosanitari dei soggetti italiani autorizzati: sono diminuiti dell'1,74% nel terzo trimestre, facendo registrare un rallentamento complessivo di 2,8 punti percentuali sull'anno. Questo dato, sottolineano gli analisti, è stato fortemente influenzato dalla diminuzione della produzione di pallet EPAL (destinati prevalentemente ai mercati interni e alla grande distribuzione) che nei primi nove mesi del 2012 è calata del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2011. In particolare sono diminuiti i pallet di nuova produzione (terzo trimestre -6,6%, pari a 90.000 pezzi in meno), portando il calo totale dei primi tre trimestri a -14,8%. Positivo, invece, l'indice dei pallet riparati (da luglio a settembre +2,1% e 842.225 pezzi prodotti).

Il quadro nel suo insieme non è drammatico, come sottolinea Fausto Iaccheri, presidente di ConLegno: "Rispetto ai dati di giugno, che facevano pensare a una forte contrazione nei mesi a venire, vediamo che la produzione a marchio FITOK ha tenuto. Ciò vuol dire che le esportazioni stanno sopperendo al calo del mercato interno grazie al discreto andamento dei pallet a perdere". Le maggiori difficoltà vengono quindi dai pallet EPAL, per i quali si conferma un calo iniziato nel 2010 e che non accenna ad arrestarsi.

"Un aiuto a risollevarlo questo comparto potrebbe venire dall'applicazione della reverse charge - spiega Emanuele Barigazzi, coordinatore del Comitato Tecnico EPAL di ConLegno - che consentirebbe una seria lotta all'evasione dell'Iva, fenomeno quest'ultimo che sta togliendo ossigeno alle aziende sane e rispettose della legge".

SEGATI E TRONCHI, CROLLANO I CONSUMI

Dati pesanti, quelli inerenti agli acquisti di legname di conifera nei primi nove mesi del 2012: da gennaio a settembre, infatti, i segati



hanno fatto registrare un crollo del 18%, pari a 628.041 m³ in meno rispetto allo stesso periodo del 2011, con pressoché tutti i fornitori in forte contrazione. Sul fronte UE, il nostro principale partner commerciale, l'Austria, ha chiuso i primi tre trimestri con un pesante ridimensionamento (-17,6%, 1.910.767 m³ contro i 2.318.811 dello stesso periodo 2011), seguita a lunga distanza da Germania (349.340 m³, -19,2%) e Svezia (92.257 m³, -2,47%). L'Ucraina si conferma il principale fornitore tra i Paesi extra UE, facendo però registrare un rallentamento dell'11% (139.775 m³, -11%), seguita dalla Russia: 96.109 m³, equivalenti a un calo del 12,5%. Il forte calo del mercato è la diretta conseguenza dello stato di crisi profonda del settore delle costruzioni in Italia, situazione recentemente confermata dai dati Istat inerenti al mercato immobiliare del secondo trimestre di quest'anno e che mostrano i mutui crollare del -48,6%, cifra pari al doppio del calo delle vendite immobiliari (-23,7%). In Austria la situazione è particolarmente complessa, con le vendite in costante calo anche su quei mercati che negli ultimi tempi avevano dato qualche soddisfazione. Esclusi Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Nordafrica (Algeria a parte) tutti i principali partner commerciali esteri sono stati vittime di un ridimensionamento: traumatico è stato il -15% registrato con il Giappone, verso cui mol-

te segherie avevano dirottato forniture molto importanti, fino a diventare il quarto cliente dell'Austria.

Sul fronte europeo si registrano cali su pressoché tutti i mercati (Germania - 9% a settembre, Svizzera -2%, Repubblica Ceca -30%, Francia -7%) confermando il drastico calo della produzione che a fine anno dovrebbe attestarsi a un milione di m³ in meno rispetto al 2011. "Le segherie stanno lavorando a un solo turno e, nonostante le speranze - spiega Roberto Tengg, vicepresidente Fedecomlegno - i prezzi dei tronchi non accennano a diminuire. In alcuni casi si sono superati i 100 euro (franco partenza strada forestale) raggiungendo in stabilimento la quota di 110/115 euro".

E' una situazione difficile, che sta mettendo in difficoltà i produttori austriaci. "Se consideriamo che le grandi segherie riescono ad abbattere i costi lavorando su due turni, è evidente che l'attuale orario ridotto crea problemi seri. Ma - continua Tengg - sono anche le piccole realtà a soffrire, tant'è che in diversi casi si è verificata la sospensione della produzione fino a febbraio, in attesa di una timida ripresa primaverile e di una maggiore disponibilità di tronchi".

TROPICALI E DUE DILIGENCE

Le importazioni UE di tronchi di legname tropicale hanno rallentato per tutto il 2012 fino a toccare i 55.000 m³ a trimestre, ma portando il calo totale a un

QUOTAZIONI DEL PIOPPO

Camera di Commercio di Mantova
(quotazioni gennaio 2013 - t/euro)

In piedi da pioppeto	38-73
In piedi da sega	18-30
Tronchi da sega per imballo	40-45

Camera di Commercio di Alessandria
(quotazioni 7 gennaio 2013 - t/euro)

Di bosco	55-80
Di ripa	30-40

pesante -40% rispetto al 2011. La contrazione - che ha coinvolto tutti i principali Paesi fornitori (in testa Repubblica Democratica del Congo, Camerun e Repubblica del Congo) - non ha risparmiato i principali acquirenti come la Francia, che rimane saldamente al primo posto, seguita a lunga distanza da Italia, Belgio, Germania e Spagna.

Meno pesante è l'importazione dei segati esotici, che nella prima metà dell'anno si sono attestate a 548.000 m³, pari a un calo del 9% sullo stesso periodo del 2011. I cali maggiori hanno toccato Malaysia (-28%, 95.000 m³) e Brasile (-16%, 83.000 m³), mentre il Camerun si è confermato il primo fornitore con vendite per 198.000 m³ (+7% rispetto al primo semestre 2011). Segno più anche per le importazioni dalla Costa d'Avorio (+17%, 46.000 m³) che, dopo il crollo dovuto alla guerra civile che ha bloccato l'industria forestale per un lungo tratto del 2011, sono tornate a crescere in maniera significativa.

Sul fronte dei prezzi, il debole cambio euro-dollaro ha rafforzato la competitività dei legnami africani (quotati in euro) rispetto a quelli di provenienza asiatica e sudamericana (quotati in dollari), ma ciò non è bastato a risollevarlo un mercato in forte contrazione da quasi tre anni.

La situazione nel suo insieme non è facile, ma s'intravedono comunque segnali incoraggian-

ti, come spiega Pietro Bellotti di Bellotti spa di Cermenate (CO): "Se da settembre il mercato interno ha subito una fortissima contrazione, vediamo che l'estero ha registrato una buona tenuta, con alcuni Paesi in leggera crescita tra cui Middle East (Dubai e Qatar) e India".

Ma la crescita dell'export ("Nel 2012 è aumentato dell'8%", spiega Bellotti) non basta a mitigare le preoccupazioni: "Oltre all'oramai cronico problema dei pagamenti - spiega l'imprenditore lombardo - un aspetto critico per le aziende è quello inerente alla prossima entrata in vigore del regolamento europeo sulla Due Diligence (dal 3 marzo 2013 ci sarà l'obbligo per le aziende europee di verificare la provenienza legale del legname commercializzato e lavorato, ndr) che, tra l'altro, potrebbe creare problemi di approvvigionamento sui tronchi, soprattutto di provenienza asiatica".

"Per fare fronte a questa possibile emergenza e aiutare le aziende italiane coinvolte dal nuovo Regolamento, FederlegnoArredo ha promosso il consorzio ConLegno come Organizzazione di Monitoraggio e da gennaio ha messo a disposizione delle imprese una squadra di consulenti per adempiere alla normativa", spiega Sebastiano Cerullo, responsabile Area Legno di FederlegnoArredo.

"La Due Diligence cambierà il mercato del legno in Europa e nel mondo - avverte Massimilia-



no Rocco, responsabile dell'ufficio Traffic di WWF Italia - ci auguriamo che l'Italia sia capace di stare al passo coi tempi e che sappia anche cogliere le opportunità della normativa”.

EXPORT IN UE, NON TUTTO È IN DECLINO

Non si ferma il calo delle esportazioni verso l'Europa di legname di latifoglia USA: nei primi nove mesi del 2012 sono diminuite del 12% attestandosi a 269.600 m³ (-13%, per un totale di 193,4 milioni di dollari in termini di valore).

Secondo gli analisti, il declino delle esportazioni verso il Vecchio Continente è da imputare principalmente al perdurare della crisi in Italia e ai pesanti problemi economici che ancora attanagliano la Spagna. Per quanto riguarda il nostro Paese, gli acquisti di american hardwoods sono crollati del 33,6%, fermandosi a quota 131.100 m³ contro i 169.200 m³ dei primi tre trimestri 2011, eppure mantengono la prima piazza tra i Paesi acquirenti anche se, in termini di valore, l'Italia è stata superata dal Regno Unito (45,5 milioni di dollari contro 41,1 milioni).

La generale tendenza al ribasso è legata alla crescente preoccupazione per il futuro dell'euro e alle misure di austerità messe in atto dai governi europei, ma anche al persistere delle difficoltà del settore delle costruzioni le cui aziende, come conferma il Construction Confidence Indi-

cator di Eurostat, mostrano una fiducia ben al di sotto dei livelli pre-crisi finanziaria. Del resto, le previsioni non sono confortanti: nella maggior parte degli stati UE il calo degli ordinativi e dell'occupazione è destinato a continuare, soprattutto in Spagna, Italia, Regno Unito, Grecia e, novità delle ultime settimane, Paesi Bassi.

Negativa è anche l'analisi dei dati del terzo trimestre, con le esportazioni verso l'Europa che hanno fatto registrare risultati negativi drammaticamente vicini alla crisi finanziaria del 2008/2009. La preoccupante flessione delle esportazioni verso il Vecchio Continente nel secondo e terzo trimestre del 2012 ha di fatto cancellato i pur timidi segnali di ripresa registrati nei mesi precedenti.

Unico segnale positivo viene dalle esportazioni verso il Regno Unito che, grazie a una particolare vivacità nel terzo trimestre 2012, hanno contribuito a mitigare la debolezza del mercato europeo.

“Il calo delle importazioni italiane riflette l'andamento dell'economia nazionale”, spiega Piero Luvisoni, consigliere Fedecomlegno di FederlegnoArredo. “I primi tre trimestri dell'anno hanno infatti evidenziato la scarsa liquidità del sistema con la conseguente propensione alla riduzione delle scorte, un atteggiamento che implica soltanto acquisti per sostituzione delle scorte minime”.



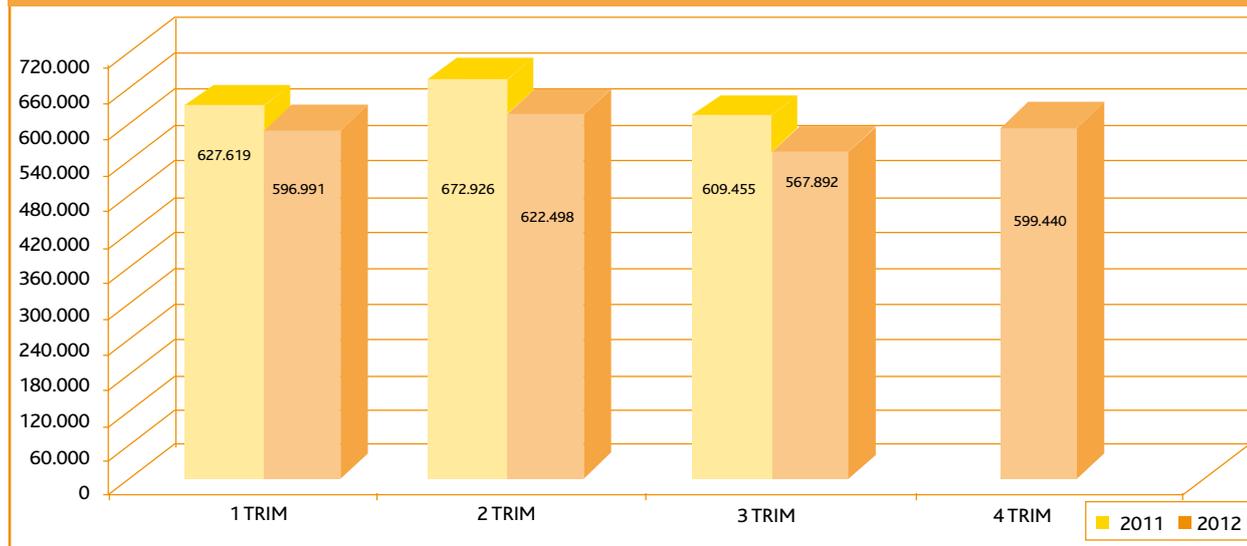
I NUMERI DELLA FILIERA

	gennaio-settembre 2011	gennaio-settembre 2012	Var. %
Produzione totale	1.910.000	1.787.381	-6,42%

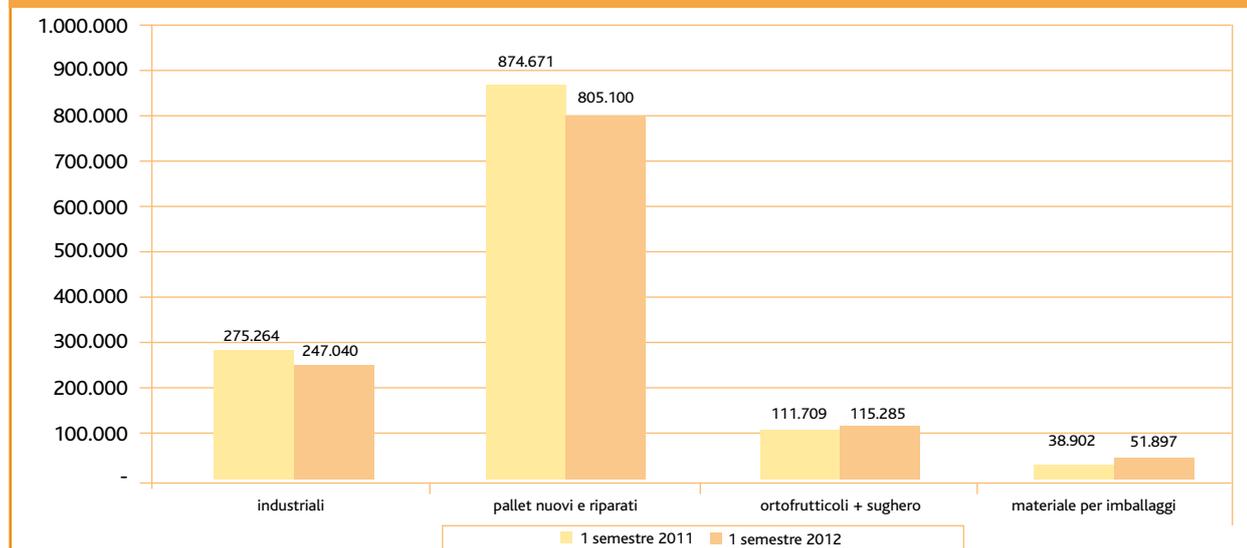
PRODUZIONE TOTALE 2011-2012



PRODUZIONE TOTALE 2011-2012 - STATISTICHE RILEGNO in ton.



PRODUZIONE TOTALE 2011-2012 SUDDIVISA PER TIPOLOGIA.



'I Numeri della Filiera': in sole due pagine la sintesi trimestrale dei dati relativi al contributo ambientale CONAI, ai dati FITOK e a quelli EPAL. Per maggiori dettagli si invita il lettore a fare riferimento ai documenti pubblicati nei siti internet di Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno.

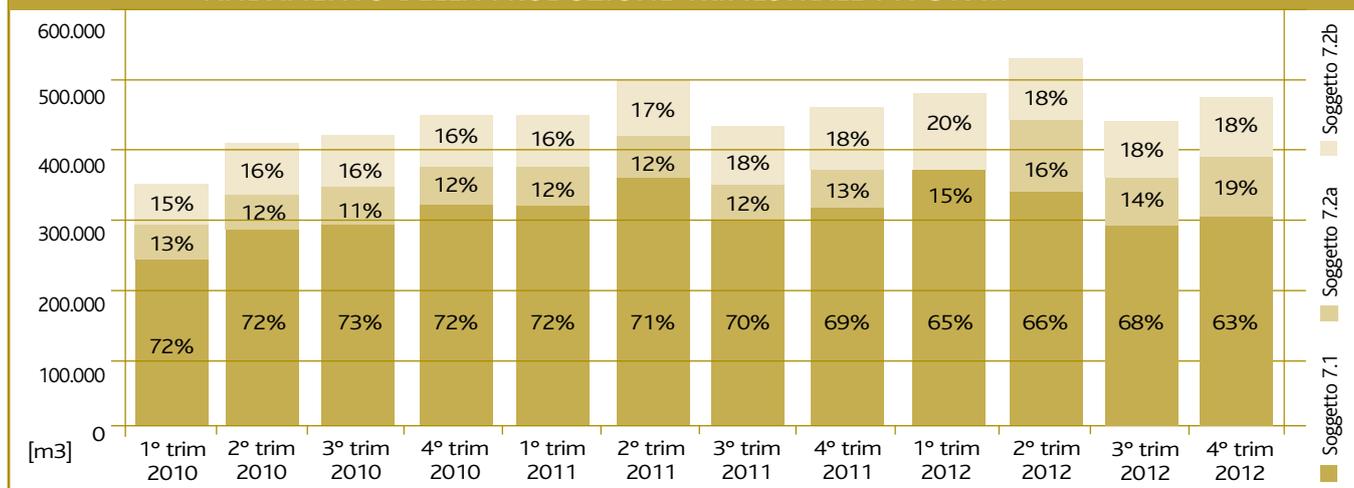
PRODUZIONE A MARCHIO FITOK E EPAL 2012

Fonte: FITOKWEB

FITOK	1° trimestre 2012 [m ³]	2° trimestre 2012 [m ³]	3° trimestre 2012 [m ³]	4° trimestre 2012 [m ³]	TOTALE 2012	TOTALE 2011	Variazione %
Soggetto 7.1	306.171	348.750	294.878	304.542	1.254.341	1.293.158	-3,0%
Soggetto 7.2a	69.514	87.735	59.034	89.348	305.631	224.789	36,0%
Soggetto 7.2b	97.445	94.166	79.009	85.020	355.640	310.620	14,5%
TOTALE	473.130	530.651	432.920	478.911	1.915.612	1.828.567	4,8%

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE TRIMESTRALE FITOK m³

Fonte: FITOKWEB

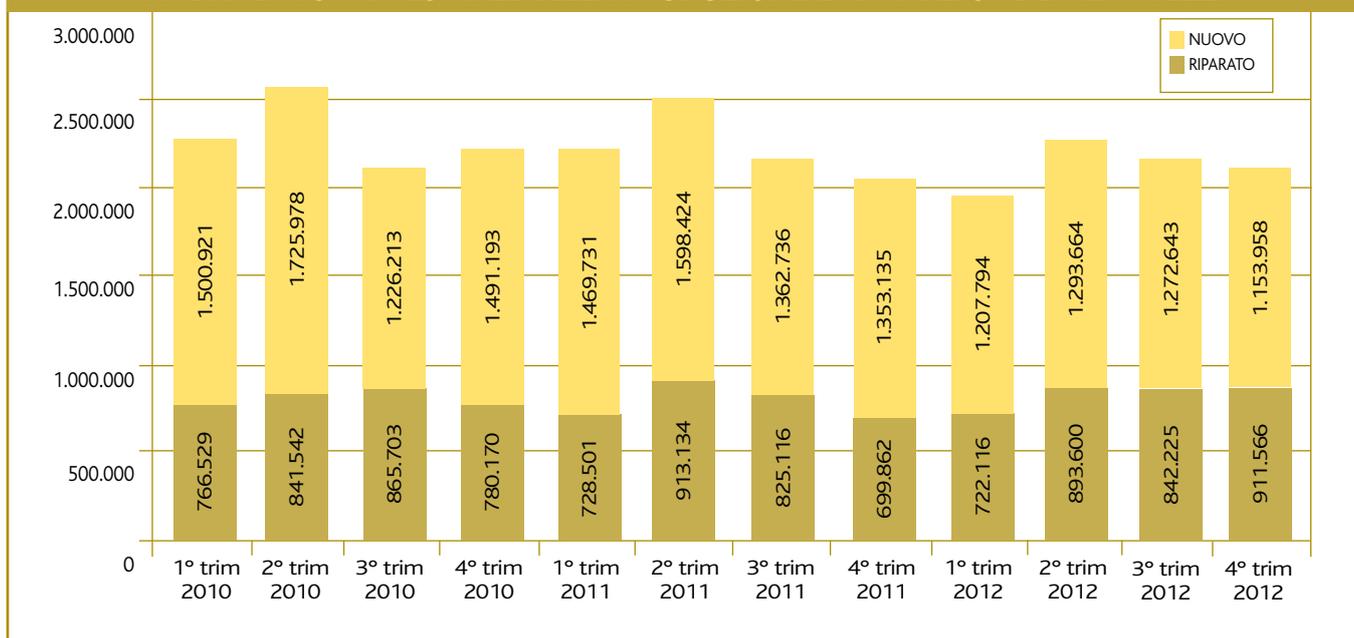


PRODUZIONE E RIPARAZIONE EPAL 2012

Fonte: elaborazione ConLegno su dati SGS

EPAL	1° trimestre 2012 [n° p.zzi]	2° trimestre 2012 [n° p.zzi]	3° trimestre 2012 [n° p.zzi]	4° trimestre 2012 [n° p.zzi]	TOTALE 2012	TOTALE 2011	Variazione %
Nuovo	1.207.794	1.293.664	1.272.643	1.153.958	4.928.059	5.784.026	-14,8%
Riparato	722.116	893.600	842.225	911.566	3.369.507	3.166.613	6,4%
TOTALE	1.929.910	2.187.264	2.114.868	2.065.524	8.297.566	8.950.639	-7,3%

ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLA PRODUZIONE E RIPARAZIONE EPAL n° PEZZI



CRIL: IL 2012 SI È CHIUSO ALL'INSEGNA DELLO SVILUPPO

IL CENTRO RICERCHE DI VIADANA HA INCREMENTATO IL SUO PARCO CLIENTI PROPONENDO AI VARI ATTORI DEL CIRCUITO DEL RECUPERO DEL LEGNO UN PROFILO ANALITICO PER LA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI LEGNOSI

di MAURIZIO MAGNI

Il Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica di Viadana ha chiuso il 2012 all'insegna dello sviluppo. Infatti durante l'anno appena trascorso il Cril, nonostante la crisi che sta colpendo il Paese, ha incrementato il suo parco clienti proponendo con successo ai vari attori del circuito del recupero del legno (aziende manifatturiere che lavorano nel settore legno, piattaforme di raccolta rifiuti) un profilo analitico per la classificazione dei rifiuti legnosi. Nato nel 1996 in Lombardia nel distretto industriale di Viadana (MN) - Casalmaggiore (CR) e dal 2004 partecipato dal Consorzio Rilegno, il Cril è un centro di ricerca e di tecnologia focalizzato su cinque aree di attività: la progettazione e la valutazione dei pallet e delle unità di carico palettizzate; la progettazione e la valutazione degli imballaggi di trasporto; l'analisi e la valutazione del profilo chimico analitico dei rifiuti d'imballaggi di legno e non; la ricerca e la consulenza; l'informazione e la formazione.

WWW.CRIL.IT

Negli anni il laboratorio ha ottenuto e mantenuto l'accreditamento con Accredia, garantendo così ai suoi clienti elevati standard qualitativi. Il Cril è inoltre il laboratorio italiano autorizzato da EPAL per le analisi di omologazione e verifica periodica dei chiodi a marchio EPAL. Il laboratorio prove ha collaborato con ConLegno/Assoimballaggi alla realizzazione di un progetto di qualificazione delle casse pieghevoli con l'attribuzione del marchio IWP BOX. Il progetto è tuttora in corso e il Cril ha svolto il compito di supporto tecnico, dando disponibilità a eseguire test presso la propria sede secondo gli standard concordati. Il Cril collabora inoltre con Assoimballaggi alla rilevazione trimestrale dell'indice dei segati per pallet effettuando il trattamento statistico dei dati e garantendo la privacy alle aziende partecipanti. Negli ultimi tempi, nell'ottica di sviluppo dei servizi alle imprese, il Cril ha accostato al panorama di prove valutazioni e servizi, che rappresentano le attività ormai consolidate del laboratorio, un ulteriore servizio innovativo a disposizione delle piattaforme di raccolta rifiuti. Si tratta di un **sistema di analisi sulle acque di prima pioggia** di cui l'attuale legislazione in materia di rifiuti prevede verifica periodica. Il servizio è dedicato alle piattaforme che trattano rifiuti (ad esempio quelle convenzionate Rilegno per il recupero del legno da destinare a riciclo), che sono obbligate per legge ad avere un impianto per il convogliamento ed il trattamento delle acque meteoriche. Queste acque devono poi essere analizzate periodicamente per verificare l'efficacia del sistema di trattamento. Il laboratorio Cril si è quindi organizzato per svolgere queste analisi ed è in grado di offrire questo servizio alle piattaforme interessate.



NOVITÀ FITOK PER IL 2013

VENDITE INTRA UE, CANCELLAZIONE MARCHIO SULLE RIPARAZIONI, TRATTAMENTI IN CONTO TERZI ISPEZIONI E PRELIEVI, NELLA LOTTA AI NEMATODI

Come da sette anni a questa parte, FITOK inizia il nuovo anno ricordando alle imprese impegni e scadenze venturose, in modo che tutta la filiera dell'imballaggio in conformità all'ISPM n. 15 risulti in regola con la vigente normativa fitosanitaria.

Da gennaio la selezione intra UE e la riparazione in conformità all'ISPM n. 15 entrano a regime, quindi per la selezione si ricorda di inserire sempre nel DdT, e in fattura, la dicitura 'per mercato intra UE' e di redigere la Dichiarazione Periodica nell'apposita sezione del servizio Fitokweb entro il 20 del mese successivo, completo di tutti i dati del mese precedente. Per quanto riguarda la riparazione si ricorda che a tutti gli imballaggi che non sono riparati in conformità vanno tolti i marchi ISPM n.15 o tramite abrasione o con vernice di copertura.

Da febbraio tutte le aziende che portano i propri imballaggi a far trattare termicamente in lavorazione conto terzi devono essere iscritte al Consorzio in qualità di 'commercianti conto terzi'; non riceveranno la visita ispettiva, ma solo il controllo documentale a campione da parte dell'Area Tecnica. Si ricorda che al soggetto 7.1 che effettua il trattamento è richiesto di controllare che il suo cliente 'in conto terzi' abbia effettuato l'apposita iscrizione.

PROMEMORIA DAL 2012

Ricordiamo anche quanto già comunicato lo scorso anno e che continua a essere operativo: la commercializzazione di semilavorati HT può essere fatta (in Italia) solo da soggetti autorizzati inquadrati come 7.4; questi operatori devono girare al cliente solo la propria documentazione, mentre grafici e documentazione originale rimangono nei loro archivi. Attenzione agli acquisti fatti da commercianti non autorizzati FITOK da parte di soggetti 7.2: queste transazioni saranno considerate Non Conformità Primarie. Inoltre, la commercializzazione di imballaggi finiti a marchio ISPM n. 15, in Italia, è riservata a soggetti inseriti nell'apposito "elenco dei commercianti di imballaggi a marchio IPPC/FAO nuovi"; tali commercianti riceveranno una visita di controllo all'anno e dovranno tenere, oltre alle autorizzazioni ISPM n. 15 dei loro fornitori, un registro di carico/scarico se il fornitore è estero.

Infine, anche nell'anno in corso continueranno i prelievi per la verifica (effettuata dal CRA di Firenze) della presenza di nematodi nei campioni di legno per l'imballaggio a marchio FITOK. Vi chiediamo pertanto di dare la massima collaborazione possibile agli ispettori incaricati.

di ALBERTO DECARLIS

Soggetto Autorizzato



0000/00

FITOK

BUREAU VERITAS NUOVO PARTNER PER EPAL

LA MULTINAZIONALE FRANCESE CURERÀ I SERVIZI ISPETTIVI EPAL IN TUTTI I PAESI IN CUI SONO PRESENTI AZIENDE OMOLOGATE DI PRODUZIONE E RIPARAZIONE

di DIANA NEBEL

Ogni anno migliaia di tonnellate di merci raggiungono la loro destinazione in tutta sicurezza grazie al sistema EPAL, che fin dal principio mette la qualità e l'affidabilità al primo posto.

Da sempre EPAL affida a società di controllo indipendenti e di livello internazionale l'attività di verifica per garantire il mantenimento delle caratteristiche tecniche previste per i pallet di qualità a marchio.

A partire da quest'anno, EPAL ha scelto Bureau Veritas come partner per effettuare i controlli presso la propria rete di aziende licenziatrici, a oggi composta da circa 400 produttori e da più di mille riparatori.

Infatti, a inizio dello scorso anno il Consiglio Europeo ha deliberato la riconfigurazione dell'incarico alla società di ispezione per il controllo della struttura e delle condizioni dei pallet a marchio EUR/EPAL.

È stato dunque inoltrato un tender (*richiesta di interesse*, ndr) per il contratto inerente le ispezioni, a cui hanno partecipato varie società, tra cui storici partner quali SGS e Bureau Veritas.

Le proposte sono state valutate e, al termine della fase di negoziazione, EPAL ha deciso di affidare a Bureau Veritas il completo incarico delle ispezioni in tutti i Paesi, a partire dal 1° gennaio 2013. Bureau Veritas, società di controllo leader nell'ambito della qualità e della sicurezza, si è rivelato dunque il partner ideale.

Con circa 450 milioni di bancali in circolazione e oltre 67 milioni di pallet prodotti in tutto il mondo solo nel 2012, l'European Pallet Association anche nel 2012 si conferma leader mondiale nell'interscambio di pallet in legno di alta qualità.

Gli elevanti standard tecnici e prestazionali garantiti, i vantaggi logistici ed ecologici dimostrati dagli ultimi studi e ricerche sono i principali elementi alla base del continuo successo di EPAL, che continua a registrare grandi volumi di utilizzo e ad acquisire importanza a livello internazionale.



PALLET USATI FITOK NON CONFORMI SEQUESTRATI A VERCELLI

CONTINUANO GLI INTERVENTI DELLE FIAMME GIALLE, MENTRE I DUE COMITATI TECNICI DI CONLEGGNO PROSEGUONO I CONTROLLI CON UNA MEDIA DI 10 AL GIORNO

È della fine del 2012 un'importante azione della Guardia di Finanza finalizzata al controllo dei requisiti fitosanitari, di sicurezza e di originalità dei pallet in legno. Le Fiamme Gialle hanno scoperto prodotti e materiali illeciti presso due operatori commerciali della provincia di Vercelli, dediti all'attività abusiva di riparazione e commercializzazione. Sono stati sequestrati 22.066 componenti per la riparazione dei pallet e oltre 22.600 bancali non conformi alle disposizioni dello standard ISPM n. 15 sui pallet usati (contraffazione dei marchi EPAL e FITOK). Il mancato rispetto degli standard e la mancata iscrizione a ConLegno hanno fatto scattare le operazioni di sequestro di tutto il materiale illegale e la segnalazione dei responsabili alla Procura della Repubblica di Vercelli. Soddisfazione per l'azione della Guardia di Finanza arriva dai Comitati Tecnici EPAL e FITOK di ConLegno, che da sempre sostengono la legalità effettuando oltre 3.500 controlli sulla qualità dei propri marchi e denunciando le imprese che fanno concorrenza sleale tramite la movimentazione di pallet irregolari.

a cura DELLA REDAZIONE



FITOK RICORDA CHE...

"Secondo il Decreto Ministeriale del 2004, in Italia - dichiara Michele Ballardini, Coordinatore del Comitato Tecnico FITOK di ConLegno - gli operatori che concorrono alla predisposizione, costruzione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di imballaggi in legno recanti il marchio IPPC/FAO che non intendono aderire al soggetto gestore sono tenuti alla cancellazione del marchio da ogni singolo imballaggio presente nelle proprie aree di lavorazione".

"L'attività di tutela legale effettuata da ConLegno in collaborazione con le società di ispezione SGS Italia e Bureau Veritas - aggiunge Fausto Iaccheri, Presidente di ConLegno - è indirizzata non solo contro tutte le forme di utilizzo illegale dei marchi gestiti dal Consorzio, ma soprattutto a sostegno delle attività dei nostri consorziati, regolarmente autorizzati a utilizzare i marchi di qualità".

Le trascorse azioni della Guardia di Finanza portate a termine con successo testimoniano il reale e costante impegno di ConLegno, spesso in collaborazione con Assoimballaggi-FederlegnoArredo, sul fronte dell'attività di tutela dei marchi contro ogni forma di abuso e contraffazione commessa da operatori che cercano di trarne profitto illegalmente.



PALLET TRATTATI INTRA UE: IPOTESI DI COSTI E BENEFICI

LA DG SANCO DELL'UE RENDE NOTI GLI SCENARI RELATIVI ALL'IPOTESI DI ESTENDERE IL TRATTAMENTO CONFORME ALLO STANDARD ISPM N. 15; LA SOLUZIONE PIÙ EFFICIENTE È NELL'OPZIONE N. 3

di LUCIA RUSSO
AGRA CEAS CONSULTING

L'obbligo di trattamento conforme allo Standard ISPM n. 15 sussiste attualmente, all'interno dell'Unione Europea, solo per il Portogallo ai fini degli scambi commerciali intra-UE, e per il commercio con l'estero, laddove richiesto da Paesi terzi.

Per disporre di riscontri oggettivi utili a implementare una corretta strategia fitosanitaria, la Commissione Europea ha richiesto uno studio sui potenziali impatti connessi all'introduzione dell'obbligo di trattamento conforme per i materiali da imballaggio in legno circolanti all'interno dell'Unione.

Lo studio, commissionato dalla Direzione Generale per la Salute e i Consumatori nel dicembre 2011 e concluso a luglio 2012, ha avuto come obiettivo la quantificazione di costi e benefici economici, sociali e ambientali di una potenziale estensione.

Sono stati esaminati i costi aggiuntivi legati al trattamento di essiccazione in forno e sono state ipotizzate tre opzioni legislative riguardanti la possibilità di estendere l'obbligo di trattamento ISPM n. 15 a differenti categorie di imballaggi in legno (nuovi, riparati, circolanti), con diversi tempi di applicazione.

Gli impatti delle tre opzioni legislative sono stati confrontati con i co-

sti attuali e quelli ipotetici di uno scenario in cui il nematode del pino si estenda ad altre regioni di Paesi europei, e con i danni stimati di una potenziale dispersione di organismi nocivi in Europa. Lo studio è stato condotto da Agra CEAS Consulting ed è stato svolto attraverso la raccolta e l'analisi di dati ufficiali e pubblicazioni, la consultazione degli stakeholders a livello europeo e nazionale e la costruzione di un modello economico per la stima dei costi. Cinque Stati membri, tra cui l'Italia, sono stati esaminati come casi studio.

I MANUFATTI PREVALENTI

La ricerca ha puntato alla stima dei costi di trattamento per i pallet, dato che questa categoria di imballaggi costituisce circa il 70% del totale degli imballaggi in legno.

Sulla base dei dati raccolti, si stima che in Europa siano prodotti annualmente 515-530 milioni di bancali, e 2.5 miliardi siano in circolazione. Fatta eccezione per un numero molto limitato di Stati membri, la capacità termica installata non è sufficiente per trattare l'intera produzione annuale: solo il 60% dei pallet prodotti possono essere trattati con i forni attualmente disponibili.

I risultati mostrano che l'estensione dell'obbligo di trattamento conforme avrebbe un impatto economico sugli operatori del settore europeo (principalmente produttori di imballaggi, ma anche segherie) tra i 206 milioni e i

2.2 miliardi, di cui 95-170 milioni annui di costi operativi, a fronte di costi operativi attuali stimati a 86 milioni (annui, solo per pallet nuovi).

La stima più elevata si riferisce all'opzione n. 1: trattare tutti gli imballaggi circolanti; è considerata dagli operatori del settore e dalle autorità competenti non realistica, sia per i costi elevati sia per la fattibilità in termini logistici (recupero e trattamento di tutti gli imballaggi).

Come atteso, le opzioni legislative che risulterebbero relativamente meno gravose in termini di costo sono la 2 e la 3, in scenari che prevedano la riparazione con materiale pretrattato, o il trattamento in forno dopo successive riparazioni, con costi che per l'UE ammonterebbero a 206-299 milioni di euro per investimenti e 335-491 milioni di euro per interventi di tipo operativo (sempre su base annua). Tali costi aumenterebbero a 562 milioni-2.8 miliardi di euro per gli investimenti e a 258-333 milioni per la gestione nel caso in cui al trattamento fosse associata anche l'essiccazione, a fronte degli attuali 108 milioni/anno stimati per il trattamento dei nuovi bancali.

IMPATTI ECONOMICI E SOCIALI

Data la forte presenza di micro, piccole e medie imprese operanti nel settore, i costi di adeguamento alla nuova normativa contribuirebbero probabilmente al processo di concentrazione in

GLI SCENARI POSSIBILI

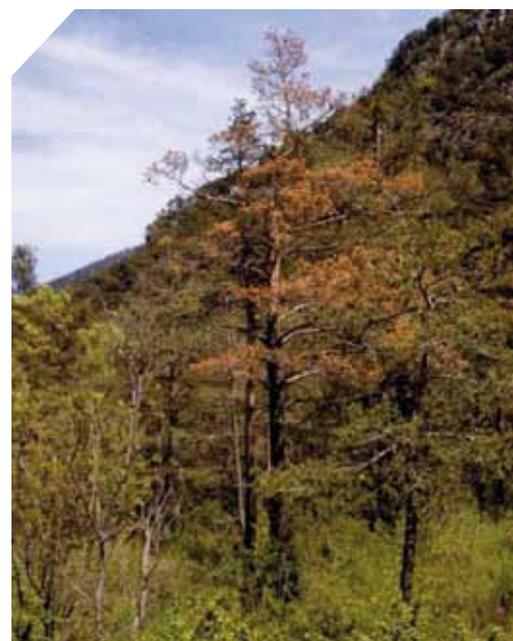
Opzione 1: Obbligo di trattamento ISPM n. 15 per tutti gli imballaggi in legno circolanti (nuova produzione, riparati, circolanti), a partire dal 1° gennaio 2015;

Opzione 2: Obbligo di trattamento ISPM 15 gli imballaggi in legno nuovi e riparati a partire dal 1° gennaio 2015 e per i circolanti a partire dal 1° gennaio 2020;

Opzione 3: Obbligo di trattamento ISPM n. 15 per gli imballaggi in legno nuovi e riparati a partire dal 1° gennaio 2015 e nessun obbligo di trattamento per i circolanti;

Opzione 4: Nessun obbligo è introdotto e viene rimosso anche l'obbligo per i Paesi terzi.

FARE PREVENZIONE È IMPORTANTE
Nella foto un pino in deperimento a causa del nematode del legno



L'AUTORE

DELLO STUDIO

Agra CEAS Consulting (www.ceasc.com) è una società di consulenza specializzata in analisi economica e di policy del settore agroalimentare. Quale membro del Food Chain Evaluation Consortium (FCEC), ha effettuato numerosi studi e valutazioni nell'ambito del contratto quadro per la DG SANCO della Commissione Europea.

atto nel settore negli ultimi anni, ponendo le micro imprese in una posizione relativamente più svantaggiata, inducendone alcune ad uscire dal mercato.

I costi devono essere letti in relazione agli impatti potenziali in termini di perdite economiche conseguenti alla dispersione di organismi nocivi, come il nematode del pino, il cui danno potenziale per le foreste europee è stato stimato fra i 39 e i 49 miliardi. Le stime di danni potenziali si basano su studi che indicano 10-13 milioni di ettari di foreste di conifere in Europa a rischio d'infestazione, con un tasso di mortalità del 50-90%; si tratta quindi di una stima di perdita di valore produttivo delle foreste totali in caso di non azione.

L'esperienza del Portogallo ha messo in luce la difficoltà di porre in atto rapidamente le misure di emergenza necessarie in caso di ritrovamento di organismi nocivi, con tempi di reazione che aumentano il rischio di diffusione o potenziali effetti negativi sul commercio. Inoltre, nel caso di un ritrovamento di organismo nocivo in un'area dell'UE, la capacità di controllo si ridurrebbe con il crescere delle zone infette, e oggetto di controllo dovrebbero essere anche i movimenti di pallet.

Introducendo l'obbligo di trattamento e concentrando le ispezioni da parte delle Autorità competenti nei luoghi di produzione e riparazione, si favorirebbe invece l'efficienza dei controlli.

Secondo FEFPEB, un periodo di

tre-cinque anni dall'annuncio delle misure è necessario per l'adeguamento agli obblighi legislativi (installazione della capacità di trattamento).

Inoltre, dal settore è richiesta l'armonizzazione delle regole a livello europeo per quel che concerne la riparazione dei pallet in base allo standard ISPM n. 15, per ora di competenza nazionale, con differenze notevoli all'interno dell'UE.

OPZIONE MIGLIORE È...

Considerando i risultati dell'analisi, le posizioni degli stakeholder e delle Autorità competenti, lo studio ha concluso che l'opzione relativamente migliore è quella che prevede l'obbligo di trattare i materiali da imballaggio (ISPM n. 15), con obbligo per i materiali nuovi e i riparati a partire dal 1° gennaio 2015, senza obbligo di trattamento per il materiale da imballaggio in circolazione (Opzione 3). Non è raccomandato che il trattamento termico HT sia accompagnato dall'essiccazione in forno (Kiln Drying 'KD'). I risultati esposti nell'articolo non indicano la futura evoluzione legislativa in questo campo, poiché le misure devono essere soggette a un'analisi d'impatto interna alla Commissione Europea, e un'eventuale proposta legislativa dev'essere presentata e discussa dagli Stati membri.

Lo studio integrale è disponibile sul sito della DG Sanco:

http://ec.europa.eu/food/plant/plant_health_biosafety/trade_eu/docs/report_ispm-15_en.pdf



PROVE DI MATURITÀ PER L'IMBALLAGGIO INDUSTRIALE

CORSI SPECIFICI PER PROGETTARE IN QUALITÀ E ARRIVARE PRESTO A UN MARCHIO TECNICO CHE AIUTI A VENDERE MEGLIO

Proseguono i corsi di formazione sull'imballaggio industriale organizzati da Assoimballaggi e aperti a tutte le aziende impegnate nella produzione di packaging industriale di legno. L'iniziativa conferma l'impegno dell'associazione nel creare iniziative concrete per lo sviluppo del settore e prevede due tipologie di corsi di qualificazione: una per 'Imballatori' (due sessioni di sei giorni di corso, la seconda si tiene in questi giorni) e una per le figure di 'Tecnico progettista dell'imballo di legno/Tecnico dell'imballo di legno/Valutatore dell'imballo di legno' (per questo corso è programmata una sessione unica di tre giorni consecutivi di corso a partire dal 7 marzo 2013). La sede delle lezioni è a Milano presso FederlegnoArredo, Foro Buonaparte 65.

Hanno già aderito numerosi addetti ai lavori, sia da aziende produttrici sia utilizzatrici, che hanno seguito gli interventi di qualificati ed esperti relatori sugli argomenti più legati ai passaggi 'tecnico-normativi' che hanno portato alla ridefinizione dei calcoli strutturali: introduzione al calcolo, elementi di collegamento, realizzazione dell'imballaggio di legno, ipotesi progettuali, accelerazioni, ancoraggio, verifica al ribaltamento, accatastamento, selle e relativo calcolo, movimentazione con funi. Questa iniziativa di Assoimballaggi nasce dall'esigenza ben precisa di promuovere la qualificazione: infatti, se è vero che l'acuita concorrenza del mercato crea situazioni difficili, è puntando in alto che ci si può rilanciare, abbinando l'esperienza alle conoscenze scientifiche. Come spiega Domenico Corradetti (ufficio tecnico-normativo di Assolegno e Assoimballaggi) l'obiettivo finale è quello di creare "un marchio di qualità-prodotto per tutto il settore dell'imballaggio industriale".

Presente alle sessioni è anche Gianfranco Mainardi, past president di Assolegno: "Desidero ringraziare Assoimballaggi di FederlegnoArredo per l'accoglienza e il supporto riservati e per la corposa documentazione didattica fornita: i docenti sono stati molto apprezzati, e le spiegazioni hanno raggiunto livelli difficilmente eguagliabili, sia in termini di quantità e qualità, sia di chiarezza espositiva. Si è creato un ambiente molto socievole e numerosi partecipanti hanno già manifestato l'interesse e la determinazione necessaria per raggiungere il massimo grado previsto dal progetto di qualificazione, ovvero la partecipazione, dopo gli esami ordinari di fine corso, anche agli esami supplementari indispensabili per ottenere l'iscrizione nel registro dei tecnici del legno, come consulenti settoriali".

di ANDREA BREGA



IL CORSO NELL'IMBALLAGGIO INDUSTRIALE

Una delle prime sessioni dei corsi; in prima fila i relatori-docenti, fra i quali Gianfranco Mainardi, past president di Assolegno.

COMPRO, VENDO, CONSEGNO MA... SOPRATTUTTO GESTISCO!

LA CANADESE IPS PUNTA AI SERVIZI CON PALLET STANDARD RIUTILIZZABILI: AMPIO ASSORTIMENTO DI 75 MODELLI, TEMPI DI CONSEGNA-RITIRO ENTRO TRE ORE, GESTIONE STOCK NEI SUOI DEPOSITI O PRESSO IL CLIENTE, RIPARAZIONE E GESTIONE FINE VITA

di LUCA MARIA DE NARDO 

Riciclo, per loro, ha un solo significato: riutilizzo. Si chiamano IPS- Industrie de Palettes Standard e operano nel mercato dei servizi logistici attraverso una rete di depositi e centri di lavorazione che permette di coprire il Canada (stati del Québec e dell'Ontario), gli Stati Uniti fino alla lontana Louisiana e di recente anche l'Europa, in particolare la Francia. Quello di IPS è un modello di business dei servizi che rivela molti aspetti esportabili e replicabili. L'ingrediente base è ovviamente il pallet di legno, e non di altri materiali, in quanto uno dei valori propri dell'azienda è quello della sostenibilità ambientale che si basa sul riutilizzo, sul recupero del legno dei prodotti non riutilizzabili in centri attrezzati, sull'effetto carbon stock del materiale e sull'ottimizzazione della logistica di corto raggio che permette di ridurre viaggi a vuoto e di conseguenza costi di carburante ed emissioni. Il prodotto-pallet viene proposto in un'ampia gamma di modelli, circa 75, per i quali viene garantito uno stock minimo complessivo di 165.000 unità. Il secondo ingrediente-base è un ventaglio di servizi elaborati in modo tale da risultare in sintonia con le esigenze ricorrenti delle imprese, esigenze che ruotano tutte intorno a tre variabili: il tempo, la qualità tecnica costante e la flessibilità nei quantitativi e nelle tipologie.

IL FATTORE TEMPO

IPS ritiene che il saving di tempo (eliminazione di ritardi e attese) sia una delle principali domande delle aziende produttrici di beni durevoli e di prodotti di largo consumo: quindi, è nell'elaborazione rapida della domanda del cliente e nella consegna veloce di un bancale conforme alla qualità promessa il momento in cui si genera valore aggiunto per IPS e il cliente. Quantità richiesta consegnata a una determinata ora e in un determinato luogo permettono alle aziende di esternalizzare quasi completamente magazzino e gestione del pallet. Per farlo, però, l'azienda canadese deve garantire un tempo di consegna entro le tre ore. Il medesimo servizio è ovviamente garantito al contrario: il riacquisto dei pallet.

IPS non noleggia, ma vende e riacquista pallet standard riutilizzabili e riparabili lasciando scegliere alle aziende la formula che ciascuna ritiene più vantaggiosa sul piano dei flussi logistici e dei costi.

UNO SCHEMA DI SERVIZIO SEMPLICE

Sono previste tre formule: la prima consiste nello stoccaggio dei pallet riutilizzabili nei centri di selezione e deposito quando il lotto di conse-

gna è inferiore o pari ai 150 pezzi, oppure se così conviene al cliente, come anche se l'area a disposizione del cliente non consente consegne di quantità superiori ai 150 pezzi. La seconda formula prevede il ritiro in azienda di tipo occasionale: un rimorchio arriva in piazzale e carica (o consegna) quantitativi superiori ai 150 bancali, oppure in base alle esigenze del cliente. La terza formula propone infine ritiri e consegne regolari e avviene tramite rimorchio lasciato in piazzale, dove gli operatori caricano in base alle loro tempistiche. Il limite minimo di pezzi caricati è di 440 alla settimana. IPS provvede al ritiro e alla consegna contestuale di un altro rimorchio vuoto.

LA GESTIONE TECNICA DELLA QUALITÀ

IPS punta a fornire bancali di qualità tecnica costante su tutti e 75 i modelli disponibili a catalogo; provvede alla selezione, alla riparazione e al controllo di conformità e si occupa del corretto smaltimento delle unità non riparabili. Ciò avviene sia nel caso di deposito presso i centri di selezione e transito dell'IPS, sia nel caso in cui venga richiesto il servizio di gestione del deposito interno all'azienda. Le condizioni per accedere ai servizi di IPS per la prima fornitura sono di pagamento alla consegna, mentre per le successive operazioni di 30 giorni, sempre a far data dalla consegna.

LIMITI E VANTAGGI

Lo schema di servizio di Industrie de Palettes Standard è nato, vive e prospera in Paesi in cui la struttu-

ra logistica e commerciale risulta concentrata in un numero limitato di produttori e un ancor più esiguo numero di punti di consegna e distribuzione: funziona in quei Paesi dove industria di marca e grande distribuzione monopolizzano il mercato di riferimento e rendono semplice l'applicazione di questo modello di business.

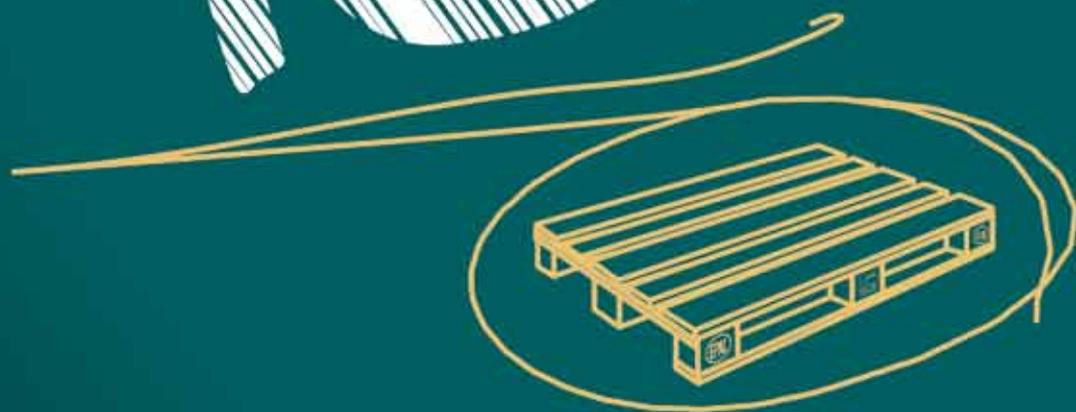
Viceversa in mercati polverizzati, con infrastrutture logistiche poco razionali o sovraccariche di vettori e soprattutto con regole non scritte di pagamenti ben oltre i 30 giorni, le formule proposte risultano tutto sommato poco applicabili. Tuttavia, anche in mercati di questo tipo esistono consistenti e importanti flussi di merci che, per tipologia di tratte e di operatori della catena di fornitura, rendono possibile realizzare servizi analoghi. La vendita dell'usato ricondizionato e riparato e il riacquisto, con quantità e tempistiche concordate, è un fenomeno ampiamente diffuso, come pure il servizio di rimorchi scarrabili lasciati a disposizione del cliente all'interno di una logica di vendita di usato e riacquisto di usato.

Lo spunto di riflessione che proviene dall'esperienza di IPS è nei concetti di rete di depositi e di centri di selezione, di assortimento ampio ma standard, di controllo dimensionale, di copertura interregionale, di qualità costante, di precisione nei tempi e nei modi del servizio. Si tratta di servizi replicabili anche tramite intese fra riparatori, disponibili a implementare il modello canadese oppure, perché no, ad invitare IPS a proporre le sue formule anche in Italia.



Prima di
comprare
un pallet,
Conta
fino a

10.



WWW.CONLEGNO.EU



1

Chi è

È un'associazione europea senza fini di lucro che riunisce fabbricanti, commercianti, riparatori, utilizzatori di pallet EUR/EPAL. Promuove e applica la garanzia di qualità per i pallet EUR/EPAL prodotti in tutta Europa secondo criteri omogenei e riconosciuti; rappresenta gli interessi commerciali dei suoi membri; mette a disposizione degli operatori un pallet interscambiabile di qualità elevata e standardizzata. Il Comitato Tecnico EPAL di ConLegno è il soggetto gestore del marchio per l'Italia.

2

Interscambio.

EPAL garantisce a livello europeo lo standard d'alta qualità dei pallet EUR/EPAL, secondo criteri di **durabilità, sicurezza e salvaguardia** delle merci: questo significa tutela nazionale ed internazionale dell'interscambio più diffuso in Europa sui bancali riutilizzabili a marchio EUR/EPAL nel settore. Consente inoltre l'interscambio con un pallet dello stesso marchio presso tutti gli operatori del settore logistico.

3

Economicità del pallet EUR/EPAL

Il pallet EUR/EPAL offre sicurezza su tutta la linea: processi di produzione e distribuzione convenienti, trasporto merci senza problemi, stoccaggio sicuro, valore stabile, sicurezza certificata in ambiente di lavoro, interscambio tutelato. I pallet EUR/EPAL garantiscono flussi economici senza stop né intoppi.

4

Il pallet ecosostenibile a salvaguardia del pianeta.

Secondo i risultati del recentissimo studio del Politecnico di Milano* la valutazione dell'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita effettuata sul pallet EUR/EPAL, sia come prodotto sia come processo di interscambio, conferma che è uno dei sistemi più innovativi ed ecosostenibili, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti al trasporto delle merci.

*Ricerca LCA, Life Cycle Assessment sul pallet EUR/EPAL

5

I numeri.

Per dare un'idea della diffusione si consideri che solo nel 2010 in Europa sono stati complessivamente prodotti 66.816.972 pallet EUR/EPAL e ne sono stati riparati 22.918.526 da una rete complessiva di 425 produttori e 1046 riparatori, al fine di garantire il marchio di qualità il sistema EPAL ha effettuato oltre 16000 visite di controllo tramite l'ente ispettivo indipendente SGS.

6

I prodotti, il marchio, aspetti tecnici.

I pallet EUR/EPAL sono disponibili in diverse misure: 800x600 mm, 800x1200 mm, 1000x1200 mm, 1200x1000 mm. Il marchio EPAL è posizionato sul blocchetto laterale sinistro, il marchio EUR è posizionato sul blocchetto laterale destro, infine il blocchetto centrale riporta le informazioni atte a garantirne la tracciabilità. Gli aspetti tecnici di produzione, riparazione e portata sono definiti dai regolamenti Fiche UIC.

7

Le imprese autorizzate.

Il marchio EPAL, grazie ai rigorosi controlli, offre un valore di elevata qualità riconosciuto dall'utilizzatore finale: questo garantisce sicurezza e affidabilità delle aziende che possiedono una licenza di produzione e/o riparazione EPAL.

8

Controlli della qualità.

I controlli qualità presso produttori e riparatori vengono affidati ad un ente ispettivo indipendente che svolge interventi periodici di verifica per accertare il mantenimento delle caratteristiche tecniche previste. Inoltre, viene effettuato costante monitoraggio sul mercato per evitare abusi e contraffazioni d'uso del marchio da non autorizzati.

9

Esporta in tutta sicurezza.

Ad oggi la presenza del marchio IPPC/FAO FITOK sui pallet EUR/EPAL di nuova produzione indica che le misure fitosanitarie accettate a livello internazionale sono state applicate e che il materiale può essere esportato in tutti i Paesi che hanno sottoscritto lo Standard ISPM n.15.

10

Diffidate dai compro e vendo pallet.

La tutela legale del marchio EPAL abbraccia tutto il territorio nazionale e si dirige contro tutte le forme di abuso del marchio, alterazione e contraffazione, perpetrate da operatori non autorizzati, attraverso monitoraggi costanti ad opera di qualificati enti d'ispezione e interventi giudiziari.

DAL FARE AL GESTIRE

PRODUZIONE E RIPARAZIONE DI EPAL NON SONO SUFFICIENTI A CREARE VALORE AGGIUNTO:
IL FUTURO È NEL NOLEGGIO E NELLA MANUTENZIONE DEI PARCHI PALLET ESISTENTI

di LUCA MARIA DE NARDO 

Nata appena tre anni fa da un'intesa fra nove riparatori EPAL italiani e la tedesca Paki, di recente confluita nel gruppo olandese FHG (www.fhg.nl), Gestione Italiana Pallets-GIP ha appena superato il milione di pezzi movimentati in Italia con la formula del noleggio, soprattutto di bancali EUR-EPAL, anche se l'intesa fra le rete italiana e la casa tedesca comprende le gabbie metalliche EUR, i bancali Dueseldorf, gli Euro H1 e i contenitori Euro E2.

"La situazione di crisi di EPAL, in Italia come in Europa - commenta Giancarlo Marinozzi di Adiemme, direttore commerciale di GIP - consente di creare un pooling aperto che incide sempre di più sull'interscambio, garantendo un'assoluta qualità dei bancali usati. L'interscambio, quindi, in futuro è garantito solo dal noleggio, perché assicura la qualità. E fra le differenti proposte di noleggio EPAL, la rete messa a punto da Paki è a tutt'oggi la più organica e capillare a livello sia europeo che italiano".

COPERTURA NAZIONALE

Marinozzi e soci hanno compreso le opportunità di un mercato potenziale alimentato da problemi seri di gestione: con i suoi 32 magazzini nazionali GIP si rivolge infatti a chi non riesce a far rientrare i bancali, non trova convenienti i pallet pooler 'colorati', non ha tempo o risorse da dedicare alla manutenzione del proprio parco bancali, ha flussi irregolari per quantità e destinazioni, opera frequentemente in import ed export.

"Le possibilità di raddoppiare i movimenti nel 2013 non mancano - sostiene il direttore commerciale di GIP - tanto più che la grande distribuzione trova nella nostra rete la soluzione a problemi di reintegro e gestione delle perdite".

Sul fronte invece dei partner italiani e degli affiliati non soci, l'accordo con Paki costituisce una garanzia economica e commerciale solida: i corrispettivi per le movimentazioni e le gestioni vanno direttamente alla casa tedesca, proprietaria dei bancali, che ridistribuisce direttamente a tutti i partner europei della rete.

Si tratta quindi di una base industriale e commerciale che vincola il partner soltanto a tutto ciò che riguarda EPAL e che lo lascia invece libero di proseguire e sviluppare altre attività già in essere sull'imballaggio in legno.

GESTIONE ITALIANA PALLETS

Inizio attività: 2010
Missione: sviluppo e gestione noleggio pallet EUR-EPAL
Partnership: rete affiliata a FHG Paki (10.000 partner in Europa)
Soci: 9 (riparatori omologati EPAL) con quote paritetiche
Partner italiani non soci: 18
Numero magazzini in Italia: 32
Pallet movimentati nel 2012: un milione di pezzi
Clienti attivi: 30
Copertura geografica: nazionale

www.poolingpartners.com/it



LOGISTICA COLLABORATIVA? UN CONTENITORE DI OPPORTUNITÀ

RIDUZIONE DEI COSTI, AUMENTO DELLE DISPONIBILITÀ DI MERCI E INFORMAZIONI, TAGLIO AGLI IMPATTI AMBIENTALI: OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI PRIMA CON LA CONDIVISIONE, POI CON LE TECNOLOGIE

Un veicolo merci su quattro viaggia a vuoto, gli altri tre sono carichi al 57% delle loro capacità di peso: è questo, in estrema sintesi, il dispendio economico e il relativo impatto ambientale generato dalla logistica in Europa, secondo recenti dati elaborati da Eurostat; e solo per accennare alle evidenze del trasporto, ma senza contare altri rilevanti fenomeni come le rotture di stock che generano mancate vendite. Al di là dell'entità economica dei singoli fenomeni di inefficienza legati alla movimentazione dei prodotti, la soluzione prioritaria e trasversale è la logistica collaborativa di merci e informazioni condivisa da industria, terze parti e GDO. Se n'è parlato al recente convegno che Cultura & Formazione di Assologistica ha dedicato al tema. Lo scorso 11 dicembre a Milano, l'associazione guidata da Donatella Rampinelli ha riunito intorno alla domanda 'Collaborative Logistics: sogno o realtà' esponenti della logistica di Auchan, Coop, Crai, Pam, Kraft, L'Oréal, P&G, Ponti, Sammontana, Unilever, Number 1, FM Logistics e fornitori di soluzioni quali Gruppo Tesi, Replica Sistemi e GS1-Indicod ECR. Fra i numerosi interventi, visionabili all'indirizzo dell'associazione www.culturaeformazione.com, segnaliamo in particolare quello della collaborazione fra Kraft, FM Logistics e Conad basato sull'applicazione e condivisione a tre di uno strumento innovativo quale il QR Code.

Pierangelo Romani di Kraft ha sottolineato che, fra i vantaggi ottenuti, si segnalano la visibilità dello stato dell'ordine in tempo reale, la riduzione dei tempi di ritorno delle informazioni e la notifica in tempo reale, l'accesso a file-immagini relativi alla consegna (DDT scannerizzato, pallet, ecc.). Condividere lo strumento ha inoltre permesso di generare report via web, ad esempio, sugli indicatori di qualità e anche sulla contabilità dei pallet in movimentazione.

di LUCA MARIA DE NARDO



INDAGINE SULLA LOGISTICA NEL BEVERAGE

In occasione del convegno Collaborative Logistics, curato da Cultura&Formazione di Assologistica, presentati anche i risultati di una recente indagine fra produttori, terze parti e distributori. Fra le richieste che il mondo dei produttori rivolge a logistici e distributori, alla voce 'flussi fisici' una frequenza media di risposte riguardava le soluzioni per l'interscambio dei pallet, mentre bassa era la priorità relativa alla loro standardizzazione. Molto bassa, invece, la frequenza delle risposte alla voce 'eliminazione costi occulti' in fase di scarico presso piattaforme e depositi della GDO.

Velocità. Potenza. Affidabilità.



BeA Italiana - Un assortimento completo con una gamma completa di sistemi di fissaggio e fissatrici per l'industria del legno...e non solo.

Da oltre 100 anni il gruppo BeA si distingue in Europa per essere leader nella produzione di fissatrici e sistemi di fissaggio per l'industria del legno e delle costruzioni. BeA oggi è sinonimo di alta qualità, affidabilità, precisione e massima durata dei prodotti.



Due modelli disponibili

Fissatrice Pneumatica per Graffe EPAL Tipo 33/13

Graffatrice per l'applicazione della graffa identificativa per pallet EPAL.

Disponibile in due modelli:

- utilizzo manuale
- utilizzo su linee per la produzione automatica



Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio

100

Jahre

BeA. The Power of Fastening

BeA Italiana SpA

Via Montello 221-223, 20831 Seregno (MB)

Tel. 0362/330129, Fax 0362/242809

e-mail: info@it.bea-group.com, www.bea-group.com



IMBALLAGGI DI LEGNO, UNA MESSA IN SCENA DI SUCCESSO

COME TI TRASFORMO IL PROGRAMMA: OVVERO, QUANDO IL RIUTILIZZO DELL'IMBALLAGGIO DI LEGNO FA LA DIFFERENZA TRA UN FLOP E UN SUCCESSO ANNUNCIATO

Un paesaggio incantato. Una distesa di legni. Il profumo della resina. E di sottofondo, ricreato inconsapevolmente dalla nostra memoria, il vociare della gente, lo scambio colorato e vivace di un mercato, il correre dei carrelli che spostano le casse di un punto di distribuzione...

Un panorama che mutua il suo dispiegarsi da grandi film e fotogrammi di grandi registi.

Eppure sono 'solo' imballaggi di legno, variamente accatastati a riprodurre l'immaginario del grande mercato ortofrutticolo, o del magazzino di stoccaggio e distribuzione, dove tutto si può trovare e tutto ha la sua collocazione naturale, ovviamente nel legno.

Che siano pallet, cassette, casse o gabbie, ormai gli imballaggi di legno identificano il successo del momento, protagonisti a pieno titolo degli eventi di maggior rilievo televisivo.

Dopo l'apertura all'imballaggio scenografico voluta qualche anno fa da Paolo Bonolis nella prima edizione del programma Affari tuoi – Rai Uno (dove comparve da protagonista il riutilizzo intelligente della bobina sfruttata come tavolo dei concorrenti), adesso la moda impazza.

Due sono i casi eclatanti: Zelig e Masterchef, rispettivamente in onda sulle reti Mediaset e Sky.

di MONICA MARTINENGO

ZELIG, LA SCHEDE

Il tendone della risata si anima quest'anno grazie a Paolo Migone, Giacobazzi, Leonardo Manera ('Chi vuol esser riciclone', guarda il video), i Pali & Dispari ('Intervista', guarda il video), Giovanni Vernia ('Ti stimo, Conai', guarda il video su Youtube) Maurizio Lastrico, Nuzzo & Di Biase, Kalabrugovic, i Senso D'Oppio, Simone Barbato e Rocco il gigolò, Gianluca De Angelis e Marta Zoboli. Due rientri importanti: Anna Maria Barbera, e i Fichi D'India. Nuovi arrivi: Maria Pia Timo, Fabio Di Dario, Andrea Perroni, i Beoni, gli Gnomiz, Corinna, Paci & Bottesini, Marco Guarena e Nadia Puma. Sul lato musicale entra in scena Giuliano Palma (con la sua band, la Giuliano Palma Orchestra), mentre dietro le quinte si muove lo storico gruppo di lavoro: autori Gino & Michele e Giancarlo Bozzo, insieme a coautori e collaboratori ai testi (Federico Andreotti, Federico Basso, Antonio De Luca, Marco Del Conte, Giovanna Donini, Bruno Furnari, Teo Guadalupi, Andrea Midena, Davide Paniate, Gigi Saronni, Alessio Tagliento, Fabrizio Testini, Sabrina Tinelli, Renato Trinca, Carlo Turati, Lucio Wilson).

Le scene sono di Enrico Dusi e le luci di Aldo Solbiati. I costumi sono di Laura Liguori. Marco Beltrami firma la regia. Roberto Bosatra è il produttore Bananas e Giuseppe Ioppolo il produttore Mediaset.

ZELIG, RIDERE AL MERCATO DELLE CASSETTE

Per l'edizione 2013 (la decima del programma comico per eccellenza) Zelig si è regalato una nuova veste. Nuovo l'appuntamento settimanale (in prima serata su Canale 5 al lunedì per 10 puntate a partire dal 14 gennaio), nuovi i conduttori, Michele Foresta - in arte il Mago Forest e Teresa Mannino, nuova la struttura al cui interno si svolge lo spettacolo - una tensostruttura realizzata con il contributo dell'operatore mobile Tre. E nuova di zecca la scenografia, tutta di legno e tutta di cassette.

"Il paesaggio scenico in cui ho ambientato quest'anno Zelig è fatto di casse per le mele, di legno, verni-

ciate di bianco. Sono usate come mattoni per comporre in un grande 'gioco delle costruzioni' una sorta di ambiente urbano stilizzato e onirico, che offre le sue superfici al gioco mutevole delle luci e delle proiezioni, senza per questo perdere la propria identità materica" dichiara Enrico Dusi, lo scenografo che ha scommesso sul legno per evidenziare il successo di Zelig.

Il legno come identità forte e come spazio neutrale, dunque: la scelta creativa per Zelig propone un set capace di ospitare le numerose personalità artistiche che costituiscono l'anima del programma, con un impianto scenico esteticamente rigoroso e snello, dallo spirito intimamente teatrale, ma progettato



per le esigenze tecniche della ripresa televisiva, in grado di restituire al pubblico magia ed emozioni visive senza per questo cedere alla ridondanza di orpelli visuali di cui talvolta abbondano i set televisivi. Per allestire il set sono state impiegate 1800 casse di legno provenienti dal Trentino-Alto Adige.

Per le stesse ragioni i materiali scelti per allestire il set, oltre alle casse delle mele, sono ancora il legno e la tela: "Ritengo siano materiali dalle caratteristiche pressoché inesauribili sul piano espressivo e compositivo e, oltre a essere i materiali più tradizionali del fare scenico, sono naturali e riciclabili", dice ancora Dusi.

Il tema creativo della scenografia di quest'anno trae lo spunto dal luogo in cui è allestita la tensostruttura, nei pressi dell'Ortomercato Milanese, quello che una volta si chiamava 'Verziere'. L'ortomercato è il luogo naturale per le cassette della frutta, e la loro presenza massiccia compone una sorta di città fatta di pile di cassette di ortaggi e primizie provenienti da tutti i Paesi e lì, dove una volta si parlavano i dialetti di tutta l'Italia, oggi si odono voci che parlano lingue di tutto il mondo. Un po' come a Zelig, appunto.

MASTERCHEF, IL TALENT SHOW DEI PALLET

Il grande successo di pubblico e critica ha trasformato MasterChef Italia (la gara ai fornelli tra aspiranti chef alla sua seconda stagione, in onda da giovedì 13 dicembre in esclusiva su Sky Uno HD), in uno dei programmi di riferimento per il pubblico italiano. Con più di



700 mila telespettatori e uno share medio del 2,6% nella puntata finale, anche in Italia MasterChef si impone come uno dei programmi più autorevoli e innovativi della scorsa stagione televisiva.

Passione per la cucina e tensione per la competizione sono i principali elementi della versione italiana, insieme alla scelta dei tre giudici Bruno Barbieri, Joe Bastianich e Carlo Cracco, che hanno reso la gara credibile e avvincente.

Bruno Barbieri, emiliano di Medicina, è lo chef italiano che ha il maggior numero di stelle Michelin insieme a Gualtiero Marchesi: una stella per La Grotta di Brisighella (RA), due stelle per il Trigabolo (Argenta), due stelle per la Locanda Solarola di Castelguelfo (BO), due stelle per il Ristorante Arquade - Relais Chateaux Villa del Quar. Barbieri pone l'attenzione sulla freschezza e sulla qualità degli ingredienti, sulle rapide cotture e sull'armonia di colore e sapore.

Carlo Cracco è uno dei cuochi più famosi d'Italia. Nasce a Vicenza



MASTERCHEF, LA STORIA

MasterChef è un talent show culinario ideato dal regista britannico Franc Roddam e trasmesso per la prima volta dalla BBC nel 1990. Dopo un rinnovamento del format avvenuto nel 2005, è diventato uno dei programmi più seguiti e apprezzati in tutto il mondo. Con oltre 45 edizioni e 700 episodi trasmessi in 28 Paesi, MasterChef è uno dei format più visti nell'ultimo decennio e marca un nuovo trend all'interno del genere dei cooking show. Nel 2011 MasterChef sbarca anche in Italia e trova un grande riscontro di pubblico e critica.

In Italia MasterChef è prodotto da Magnolia per Sky Uno, scritto da Paola Costa, Nicola Lorenzi, Paola Papa e diretto da Umberto Spinazzola. La scenografia è di Giuseppe Tabacco. Le luci sono di Matteo Bosi.

nel 1965, inizia la sua esperienza formativa al fianco di Gualtiero Marchesi a Milano per passare alla Francia nei templi della gastronomia francese.

Nel 2000 torna a Milano e abbina il suo cognome a quello di una storica gastronomia meneghina dando vita al ristorante Cracco-Peck, due stelle Michelin, tre forchette del Gambero Rosso, che dal 2007 è completamente suo. Dal 2007 al 2010 quello di Cracco è stato tra i 50 migliori Ristoranti al mondo.

Joe Bastianich nasce ad Astoria nel Queens. Ha solo quattro anni quando i genitori decidono di comprare il primo ristorante, 13 quando aprono 'Felidia' a Manhattan. Nel 1993 convince i genitori a farlo partner di un nuovo ristorante a Manhattan, 'Becco' che, come 'Feli-

dia' fu un successo immediato. Joe apre poi, insieme allo chef Mario Batali, il ristorante-enoteca 'Babbo', che ottiene 3 stelle dal New York Times. Il loro è un binomio fortunato: sempre in partnership con Batali, Bastianich ha aperto molti altri ristoranti tra cui 'Del Posto', unico ristorante italiano a guadagnarsi 4 stelle dal New York Times. È partner e fondatore di Eataly Usa. Insieme a Gordon Ramsey è giudice di MasterChef America.

Per l'edizione 2012/2013 nel corso dei casting in giro per l'Italia alla ricerca dei migliori talenti culinari del Paese sono stati oltre 8 mila gli aspiranti chef provinati, e solo in 100 si sono aggiudicati la possibilità di presentarsi davanti ai giudici. I 18 concorrenti ammessi al programma cercheranno di raggiungere la finale in 11 prime serate e 22 puntate complessive, sempre accompagnati dai pallet.

È infatti il pallet il protagonista della scenografia pensata e realizzata da Giuseppe Tabacco, scenografo nato a Catania e diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Ha lavorato al Piccolo Teatro, a stretto contatto con Strehler e Lanza, e in ambito teatrale si è formato, prima della specializzazione in scenografie televisive e per convention aziendali. Sue le creazioni dello studio di alcune delle trasmissioni più fortunate di Mediaset (Scherzi a parte, solo per citarne una) e di molti reality show in esterna (l'Isola dei Famosi, edizioni 2003 e 2004). Per MasterChef ha scelto i pallet come protagonisti sempre di fianco ai concorrenti e ai giudici. Un abbinamento prezioso.





Bureau Veritas *per la sostenibilità nel settore del legno*

Il valore di ogni Impresa risiede non soltanto nell'eccellenza del proprio prodotto, ma anche nella capacità che questa ha di gestire gli impatti etici, sociali ed ambientali delle proprie attività. Nel settore del legno, che coinvolge una risorsa così preziosa, risulta fondamentale la scelta di prodotti e servizi che dimostrino consapevolezza ambientale.

Il Gruppo Bureau Veritas, attraverso il suo Settore Wood & Forestry, ad oggi conta più di 2600 Clienti per Certificazioni Forestali e di Catena di Custodia ed è presente in tutto il mondo mediante 70 Auditors altamente qualificati e sempre aggiornati.

In Italia, il Gruppo attualmente opera attraverso accreditamento ASI per FSC CoC e COFRAC per PEFC CoC e si sta attivando per offrire certificazioni Forestali PEFC sotto Accreditamento ACCREDIA. Bureau Veritas sta, inoltre, approfondendo la tematica del nuovo Regolamento UE n. 995/2010 e formando valutatori in merito. Il tema viene analizzato anche attraverso una serie di seminari e corsi organizzati sul territorio nazionale.

Per questa attività ConLegno ha individuato Bureau Veritas tra i partner designati ad effettuare le **Verifiche di Controllo** presso *Operatori e/o Commercianti*.

Il Gruppo si è reso inoltre disponibile ad affiancare ConLegno come **Centro di Informazione sul Legno**, sfruttando il proprio centro di competenza sulle legislazioni e regolamenti forestali internazionali, composto da esperti del settore a livello mondiale.

Per ulteriori informazioni:

Bureau Veritas Italia – Settore Wood & Forestry

Via Miramare, 15 - 20126 Milano

Tel. 02/270911 Fax 02/2552980

info.certification@it.bureauveritas.com

www.bureauveritas.it



**BUREAU
VERITAS**

Move Forward with Confidence



RI3 - RIDUCI RIUSA RICREA

IN OCCASIONE DEL SUO 15° ANNIVERSARIO, CONAI HA PORTATO L'ARTE DEL RICICLO ALLA TRIENNALE DI MILANO. DAL 30 NOVEMBRE AL 9 DICEMBRE SCORSO È STATA ALLESTITA UNA MOSTRA DI SCATTI INEDITI DEL FOTOGRAFO CHRIS BROADBENT

di CARLOTTA BENINI

Informare i cittadini su come sia possibile dare nuova vita ai rifiuti d'imballaggio, esprimendo attraverso una serie di scatti fotografici e immagini evocative il risultato e i benefici in termini di sostenibilità ambientale di un efficiente sistema di riciclo e recupero dei materiali. Con questo obiettivo Conai ha promosso alla Triennale di Milano la mostra 'Riduci Riusa Ricrea', una collezione di scatti del maestro dell'arte fotografica dello still life Chris Broadbent che ritraggono in via del tutto inedita imballaggi di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro. La mostra, allestita dal 29 novembre al 9 dicembre scorso nel foyer del Museo, è stata inaugurata in occasione della serata di premiazione dei Sette Green Awards e pensata per festeggiare il 15° anniversario del Consorzio Nazionale Imballaggi. Alla base del progetto fotografico c'è la logica espressa dal pay-off delle campagne pubblicitarie del Consorzio, ovvero "Conai. Da cosa rinasce cosa".

Gli scatti fotografici esposti alla Triennale guidavano il visitatore attraverso un percorso artistico-conoscitivo, mostrando i diversi materiali d'imballaggio prima e dopo il processo di riciclo, sia sotto forma di contenitori, sia di nuovi prodotti o 'riprodotti'. Ecco allora l'alluminio trasformato in caffettiere, le padelle nate dal riutilizzo dell'acciaio, le scatole di carta diventate cartellette, il tutto secondo la logica che 'da cosa rinasce cosa'.

In un suggestivo gioco di luci e colori, Broadbent ha raccontato, attraverso le sue foto, la storia del recupero e del riciclo di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, nobilitando i materiali che utilizziamo tutti i giorni, rendendoli oggetti di design, trasformandoli in vere e proprie opere d'arte.



La chiodatura del pallet affidabile, performante, intuitiva.



FLEX 50 M

La Flex 50 M, entry level della gamma Flex, è la sorella minore della imbattuta Flex 60 M, di cui mantiene però le maggiori qualità.

- Il nuovo sistema di chiodatura meccanico a trave unica e teste fisse, permette di chiodare fino a 70 battute al minuto, ovvero 12 coperchi per pallet Euro al minuto, fondamentale per poter alimentare con una sola chiodatrice per coperchi anche più linee tradizionali di chiodatura.
- Il sistema di regolazione elettronica permette cambi formati ultra rapidi, per diminuire i tempi morti e concentrarsi sulla produzione.
- Il nuovo software, studiato per essere più facile, permette un uso intuitivo per tutti gli operatori.



STORTI
WOOD WORKING MACHINERY

STORTI SpA
Via F. Dioli, 11
26045 Motta Baluffi (Cr)
Italia

Tel. +39 0375 968311
Fax +39 0375 968310
www.storti.it
sales@storti.it





4R PER GIOCARE

RILEGNO E COMIECO HANNO PARTECIPATO A 'G! COME GIOCARE', CON UNO SPAZIO CREATIVO DEDICATO AL RICICLO E AL RIUSO DEI MATERIALI

di CARLOTTA BENINI

Raccolta, Riciclo, Recupero, Riuso: Rilegno e Comieco hanno giocato alle quattro 'R' a *G! come Giocare*, la rassegna dedicata al mondo del gioco e pensata per i bambini innanzitutto, che si è tenuta dal 16 al 18 novembre scorso alla Fiera Milanocity, organizzata da Assogiocattoli.

I due consorzi erano infatti tra gli sponsor dello spazio 'La Casa per Giocare' (stand A 29), 120 mq interamente di cartone che nelle tre giornate ha ospitato appuntamenti, laboratori, momenti di comunicazione. Scopo del progetto era quello di insegnare ai piccoli e alle loro famiglie l'importanza del recupero e del riciclo dei materiali, e le straordinarie potenzialità dei 'rifiuti' (di legno o di carta) attraverso i giochi e le altre attività di apprendimento organizzate in collaborazione con i numerosi partner.

Ne 'La casa per Giocare' i bambini hanno scoperto legno e sughero, e grazie a Rilegno si sono cimentati nella realizzazione di giocattoli, decorazioni e oggetti divertenti attraverso il riutilizzo di tappi di sughero e di scarti di lavorazione del legno, rimaneggiati e trasformati in elementi multifunzione, senza limiti di creatività.

Comieco ha invece tenuto il laboratorio 'La mia casa ideale', pensato per aiutare i bambini a realizzare dei colorati modellini in carta e cartone degli arredi di una stanza della propria casa.

I laboratori e lo spazio dedicato ai consorzi hanno avuto grande riscontro, come pure la rassegna organizzata da Assogiocattoli ha avuto un grande successo: nelle tre giornate sono state infatti oltre 67 mila le presenze fra bambini, adolescenti e famiglie che hanno affollato con grande interesse ed entusiasmo il padiglione di FieraMilanocity.



MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.

DATI TECNICI:

- Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm
- Peso macchina: 1.600 kg
- Diametro volani: 700 mm
- Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm
- Motore lama: 2,2 kW autofrenante
- Motore centralina idraulica: 1,1 kW



Segatrice smonta pallets

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.

DATI TECNICI:

- Dimensioni macchina: 3.665x1.896x1.566 mm
- Peso macchina: 1.500 kg
- Diametro volani: 700 mm
- Passaggio utile di lavoro: 1.640x 200 mm H
- Piano di lavoro pneumatico regolabile in altezza
- Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm
- Motore lama: 2,2 kW autofrenante



Via Piemonte, 20 - 20841 CARATE BRIANZA - MB -
T. 0362/900980 - F. 0362/906099
www.ferrerasrl.it - info@ferrerasrl.it



COMMERCANTI DI LEGNO E PRODOTTI DERIVATI: come fare per rispettare e assicurare la conformità al Regolamento (UE) N. 995/2010?

FEDECOMLEGNO è al servizio delle aziende associate per offrire la consulenza sulla “Due Diligence”.
E’ un obbligo di legge dal 3 marzo 2013.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.fedecomlegno.it oppure scrivere a fedecomlegno@federlegnoarredo.it

Fedecomlegno è l'associazione FederlegnoArredo che tutela e rappresenta gli importatori, i commercianti e gli agenti di materia prima legno, derivati e semilavorati. Fornisce loro attività e servizi di consulenza, aggiornamento e formazione in ambito legislativo, fiscale, sindacale e previdenziale. Impegnata a diffondere una corretta conoscenza della materia prima legno, si occupa di promuovere l'adozione di codici di autoregolamentazione affinché il legno utilizzato provenga solo da foreste protette da piani di rimboschimento e rispetti le norme in materia fitosanitaria.

